Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

sabato 19 agosto 1978
anno 110 - numero 190

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Le avventure dei Savoia

Vittorio Emanuele di Savoia, che ieri ha ferito con un colpo di fucile un giovane tedesco in un porticciolo turistico della Corsica, è stato fermato dalla polizia. La sua versione dei fatti non ha convinto gli inquirenti; sarà interrogato questa sera, in stato di fermo, dalla magistratura di Ajaccio.

A pagina 3: Amori e scandali dei figli dell'ex re Umberto.

La primavera di Praga

dieci anni fa - Un fac-simile della prima pagina de "La Stampa,, del 22 agosto 1968

alle pag. 12-13

I cani morti di San Mauro

prosciugato un canale disseminato di carogne

a pagina 7

Trasferimenti nelle scuole

medie superiori - Primo elenco dei docenti

a pagina 7

Due racconti per l'estate

di Pasquale Festa Campanile e Giuseppe Pontiggia

a pagina 21

Vittoria dell'Italia

ai mondiali di pallanuoto contro l'Australia

a pagina 11

Dopo il nubifragio

Legge speciale per l'Ossola?

Intanto si è fatto il conto dei danni: novanta miliardi di lire

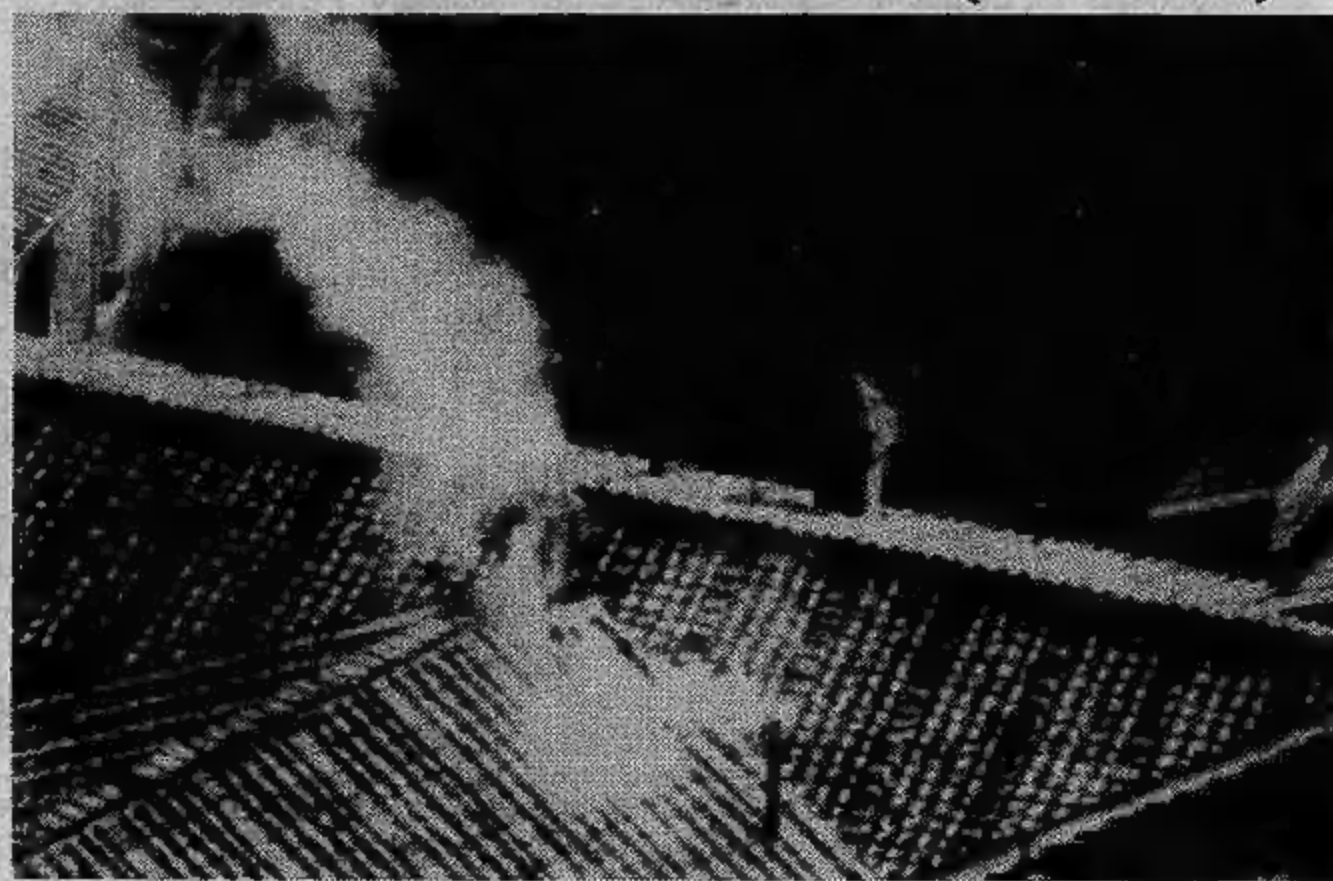
Trentacinque miliardi di danni alle opere comunali (strade, acquedotti, fogne e opere idrauliche), nove miliardi per le opere provinciali (strade e ponti), venti miliardi di danni ai privati, industrie, laboratori artigiani e case d'abitazione; undici per agricoltura e foreste, quindici per le opere di competenza dell'Anas e del Magistrato del Po e delle Ferrovie (la Vigezzina). Il totale ammonta a 90 miliardi di danni.

Di fronte ad una situazione tanto drammatica (è l'opinione del vicepresidente della Regione Piemonte Bajardi, che sottolinea la convinzione del presidente Viglione), soltanto lo Stato può trovare una soluzione. Il discorso porta chiaramente alla richiesta d'una legge speciale, simile a quelle emanate per il Belice, per il Friuli e per la stessa Ossola.

A questo punto, però, la situazione si complica con polemiche di varia origine. C'è infatti chi — probabilmente sulla scorta di dati approssimativi, che non corrispondono alla tragica realtà dell'Ossola devastata — ritiene che il provvedimento non sia necessario; ci sono i parlamentari (on. Giordano e sen. Del Ponte) favorevoli ad un'iniziativa del governo che stanzi somme adeguate, da ripartire fra tutti gli organi competenti e c'è la Regione che, a quanto pare, intende battersi per un provvedimento chiaro da cui le derivi la disponibilità degli interi stanziamenti.

La situazione, a due settimane dal disastro, sarà discussa oggi pomeriggio.

L'assemblea sarà presieduta dal presidente, avv. Aldo Viglione. v. s.

Fumata bianca (falsa)

Città del Vaticano. Ieri dal comignolo della Sistina s'è levata una fumata bianca. Era la prova generale

Per ora Baggio e Pignedoli sono i favoriti

Papa: troppi candidati (ma il Conclave sarà breve)

ROMA — I cardinali italiani si danno più da fare di quelli stranieri. Cene a due o a tre ogni sera, incontri durante la giornata contraddistinguono il lavorio dei cardinali di casa, che lascia sbalorditi i cardinali stranieri. Questi, frastornati dai molteplici e contrastanti suggerimenti che arrivano alle loro orecchie sul candidato da scegliere come successore di papa Paolo VI, reagiscono con sospetto e non se la sentono di affidarsi completamente alle indicazioni dei «romani».

A sei giorni dall'apertura del Conclave, circolano tanti nomi di candidati, troppi. Una tale abbondanza di indiscrezioni, per lo più guidate, fa capire che in realtà i 111 cardinali che dovranno rinchiudersi da venerdì prossimo nella Cappella Sistina per eleggere il futuro pontefice, non hanno ancora le idee chiare.

E questa incertezza ancora generale comincia a mettere l'ansia addosso ai porporati. Sarebbe stata loro intenzione riuscire ad eleggere il nuovo Papa in pochissimo tempo, in uno, due giorni. Questo, per dare una sorta di tacita dimostrazione di efficienza, per marcare presso l'opinione pubblica il distacco dalle arruffate vicende profane italiane. Per questo è stato concesso tanto tempo ai cardinali per trovare un accordo preventivo fuori dal Conclave. Ma l'accordo tarda a venire.

La girandola di nomi di cui si parla non deve ingannare. Si sta ancora discutendo delle linee di politica generale che dovranno caratterizzare il nuovo pontificato. Impresa ardua. Le tendenze e le sfumature sono troppe e contraddittorie, così sono altrettanto sconcertanti sono gli orientamenti disparati che emergono dalle indiscrezioni

Il cardinale Baggio, del fronte «moderato», prefetto della Congregazione dei vescovi, raccoglierebbe per ora 20-25 voti. Lo stesso risultato otterrebbe il «progressista» Pignedoli, mentre il «Centrista» Bertoli racimolerebbe una quindicina di voti. La candidatura di Bertoli sarebbe appoggiata dai «romani» Mozzoni e Guerri, suoi intimi amici.

Il cardinale Pignedoli, romagnolo, viene definito «una copia minore di Paolo VI», il patriarca di Venezia Albino Luciani, viene considerato un sant'uomo, ma privo di esperienza diplomatica; il cardinale Baggio è considerato troppo «morbido». Il cardinale di Torino Pellegrino potrebbe avere delle possibilità notevoli nel caso che il conclave decidesse di scegliere un uomo innovatore e di profonda fede. Ma gli avversari di Pellegrino dicono che il cardinale torinese è troppo fragile per sostenere il peso del papato.

r. r.

Treni: caos al rientro dalle ferie

ROMA — Il rientro dalle ferie corre il rischio di avvenire nel caos. Ieri infatti la Fisaf, il sindacato autonomo dei ferrovieri che rappresenta il dieci per cento della categoria, ha confermato lo sciopero di 24 ore indetto dalle 21 di lunedì prossimo alle 21 di martedì. L'agitazione, duramente condannata dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, riguarderà anche i traghetti con la Sicilia e la Sardegna gestiti dalle Ferrovie dello Stato.

Aveva due anni: forse una congestione fulminante

Mangia un gelato e muore una bimba francese a Torino

Karin Patrizia Baruteu, una bambina francese di poco più di due anni, è morta nel tardo pomeriggio di ieri a Torino probabilmente per una congestione, dopo aver mangiato un gelato. La piccola, figlia di Cristian 24 anni e Silvana 22 anni (abitanti a Digione in Francia) era in Italia da qualche giorno, ospite con papà e mamma dei nonni, Salvatore e Concetta Sciortino, via Rubiana 24.

Ieri pomeriggio la famigliola era a passeggio in centro. Alle 17,45 la bambina ha mangiato un gelato in una cremeria della zona di via Garibaldi e un po' ne ha assaggiato anche il padre. Meno di due ore dopo, tornati a casa la piccola si è sentita male.

I genitori sconvolti e disperati sono corsi al Maria Vittoria, ma la piccola Karin è giunta senza vita. I sanitari non si sono pronunciati sulle cause della morte, anche se è stata esclusa l'ipotesi dell'avvelenamento, in quanto la gelateria ha servito ieri e nei giorni precedenti centinaia di clienti, senza nessuna conseguenza.

I genitori affranti della piccola francese

Hua cerca trattori

Bucarest. Il presidente cinese Hua Kuo-feng ammira il modellino di un escavatore agricolo durante una visita nello stabilimento trattori di Brosov. I romeni sperano di concludere trattative commerciali con la Cina fornendo veicoli per l'agricoltura (Telefoto)

MILANO - Sequestrata mentre era in vacanza al Sud

Industriale offre trenta milioni per il corpo della moglie rapita

MILANO — L'industriale Sergio Paoletti, di 48 anni, di Cinisello Balsamo, a pochi chilometri da Milano, ha deciso di far pubblicare un'inserzione su tre quotidiani, in Calabria e a Milano, nella speranza di avere notizie sul conto della moglie Mariangela Passiatore, di 44 anni, rapita mentre era in vacanza a Brancaleone in provincia di Reggio Calabria, il 28 agosto 1977.

L'industriale, ormai rassegnato alla scomparsa della moglie, offre 30 milioni a chi gli darà almeno la possibilità di rintracciare il luogo della sepoltura della salma. Secondo quanto riferito dallo stesso Paoletti, la richiesta di pubblicazione dell'annuncio è stata fatta al «Giornale di Calabria» e ai quotidiani milanesi «Il Giorno» e «La notte».

Questo il testo dell'annuncio: «*Trenta milioni a chi segnalerà la sepoltura di Mariangela Paoletti. Nell'anniversario del tragico rapimento di Mariangela Paoletti, avvenuto a Brancaleone il 28 agosto 1977, la famiglia della scomparsa ha stanziato trenta milioni di lire a favore di chi sia in grado di fornirle indicazioni atte a rintracciare la sepoltura della povera signora milanese. Le eventuali segnalazioni dovranno essere indirizzate alla Casella postale n. 57 di Erba (Como)*».

Sergio Paoletti ha due figlie e si occupa della produzione di articoli per laboratori d'analisi. La sera del 28-8-1977 era nella sua villa di Caldora di Brancaleone, con la moglie e due amici quando quattro individui armati e mascherati vi fecero irruzione legando e imbavagliando tutti quanti. Poi i banditi sparirono con la signora Paoletti.

Il giorno dopo l'industriale ricevette una telefonata: «*Siamo le Brigate rosse, vogliamo un miliardo*». Ventiquattr'ore dopo una seconda telefonata: «*Siamo sempre le Br, ci bastano 150 milioni*». Gli inquirenti dissero che pur avendo fortissimi dubbi che chi telefonava fosse un brigatista probabilmente le comunicazioni erano però veramente dei rapitori. In seguito fra l'industriale e i banditi cessò ogni contatto. Il 26 ottobre vennero trovati alcuni indumenti

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-1978

Nella notte a Bergamo

Sparatoria contro il carcere

BERGAMO — *Un commando di terroristi questa notte ha dato l'assalto al carcere di Bergamo. Per qualche minuto i terroristi hanno sparato con mitra e pistole. L'agente di custodia in servizio notturno ha risposto al fuoco. Non ci sono stati feriti.*

Erano circa le 23 quando la guardia in servizio notturno all'ingresso del carcere ha sentito improvvisamente il crepitio di un mitra. Contemporaneamente alcune pallottole hanno infranto i vetri che danno verso l'esterno dell'edificio. Dopo un primo attimo di sbigottimento l'agente ha imbracciato un mitra ed ha cercato di rendersi conto di cosa stava accadendo. Appena si è affacciato i terroristi hanno nuovamente aperto il fuoco.

Questa volta oltre ad alcune raffiche di mitra sono stati esplosi anche colpi di pistola. L'agente ha individuato la direzione dalla quale provenivano le esplosioni ed ha a sua volta aperto il fuoco.

La sparatoria è durata qualche minuto. Gli spari hanno svegliato i detenuti e le altre guardie carcerarie che sono corse a dar man forte al loro collega.

Aneddoti sui precedenti conclavi

Complimenti, cardinali Avete eletto un pontefice asino

CITTA' DEL VATICANO — *Nella ricchissima raccolta di aneddoti riguardanti il Conclave la palma della notorietà spetta certamente a quello che ha per protagonista il cardinale Felice Peretti, avanzatissimo in età, che s'aggira per le stanze del Vaticano appoggiandosi pesantemente ad un bastone e che poi — appena eletto con il nome di Sisto V — si drizza fieramente e risponde a chi si meraviglia del cambiamento:* «Prima stavo curvo perché cercavo il bastone di S. Pietro; è logico che invece me ne stia ben diritto ora che l'ho trovato». *Ma anche altri aneddoti non sono meno gustosi.*

Nel Conclave svoltosi ad Avignone nel 1334 (dal quale sarà eletto Benedetto XII), i cardinali erano divisi in due fazioni, e, nella ricerca di una soluzione, guadagnavano tempo nelle elezioni quotidiane disperdendo di volta in volta i voti con l'assegnarli a colleghi che non avevano in effetti alcuna possibilità di riuscita. Accadde così che un giorno questi voti sui «meno papabili» finirono casualmente col concentrarsi sul francese Giacomo Fournier il quale, meravigliato dell'avvenuta elezione non meno dei suoi elettori, commentò sarcasticamente: «Complimenti, signori cardinali, siete finalmente riusciti ad eleggere Papa un asino». *Lo stesso risultato casuale si avrà anche nel 1431 quando l'unanimità della disistima porterà inaspettatamente all'elezione del cardinale veneziano Gabriele Condulmer, Eugenio IV.*

Un'elezione «a sorpresa» fu evitata proprio per un caso nel conclave del 1559 (dal quale sarebbe stato eletto Pio IV), a causa del «voto di stima» che un cardinale cosciente di non poter essere eletto talvolta chiede a qualche collega pur di lasciare traccia del proprio nome negli atti ufficiali della Santa Sede. Un giorno il segretario del cardinale spagnolo Bartolomeo Della Queva si mise a girare per le celle dei conclavisti chiedendo ad ognuno di essi, all'insaputa degli altri, di voler concedere il «voto d'onore» a Della Queva nella votazione dell'indomani, che era prevista come interlocutoria. Scherzando, il segretario — la storia minore delle cose vaticane ha tramandato anche il suo nome, Ferrante Torres — si assicurò così i voti di 32 cardinali su 44, una maggioranza più che sufficiente per l'elezione. Accadde però che l'indomani il cardinale Capodiferro, un attimo prima che cominciasse la votazione, chiese per celia ad alcuni giovani cardinali: «A chi darete il voto?», *quelli risposero in coro:* «A Della Queva». *Stupefatto dell'unanimità, il cardinale interrogò altri colleghi e se ne ebbe la stessa risposta: li indusse allora a lacerare le schede già pronte, evitando così all'ultimo momento l'elezione di un papa per burla.*

* * *

Qualche altro segretario, invece, agendo malaccortamente — ricorda l'aneddotica del conclave — riuscì a mandare a monte un'elezione «seria» già praticamente decisa. Avvenne, ad esempio, nel conclave di Callisto III (1458) quando i cardinali si recarono in massa verso la cella del collega Bessarione per «adorarlo», cioè per eleggerlo per acclamazione, e trovarono di guardia alla porta un segretario ubriaco il quale li respinse in malo modo dicendo che il suo padrone dormiva e non voleva essere disturbato. Gli elettori ne dedussero che il cardinale amava soprattutto le proprie comodità e non si curava abbastanza degli affari della Chiesa, motivo per cui si affrettarono a dirottare i loro voti.

Altri domestici nefasti capitarono al cardinale Paleotto nel conclave di Gregorio XIII (1585). Per due volte il porporato fu sul punto di raggiungere la maggioranza e tutt'e due le volte, prima che venisse proclamato il risultato e pensando invece che l'elezione fosse ormai avvenuta, i suoi domestici si affrettarono a prendere d'assalto la sua casa per saccheggiarla (un'usanza che chi diventava papa doveva subire, perchè si diceva che tanto ormai non aveva più bisogno di beni materiali). A questo punto gli altri cardinali incominciarono a pensare con sgomento che il governo della Chiesa rischiava di cadere nelle mani di una persona circondata da domestici piuttosto rapaci e il Paleotto restò cardinale.

* * *

Sembra che al conclave del 1605 uno dei favoriti fosse certo cardinale Baronio che aveva tra i suoi più accaniti «tifosi» il cardinale Sourdis, il quale si meritò il soprannome di «mastro di posta del conclave» perchè giorno e notte non faceva che correre da un cardinale all'altro per raccomandare l'elezione di Baronio come un «fatto di coscienza». Insisteva particolarmente su questo tasto della coscienza, sicchè un giorno il cardinale Sforza non potè fare a meno di sbottare: «Caro collega, io questa coscienza non ho il piacere di conoscerla; ma, a dire la verità credo prorpio che non la conosca bene neppure vossignoria illustrissima giacchè ne parla tanto». *Il conclave si concluse finalmente con la elezione di Alessandro De' Medici. Avvenne con una votazione a tarda sera e qualcuno propose di rinviare la vestizione all'indomani.* «Neppure per sogno — *rispose il neo-papa* — ma, invece, io mi metto subito questi abiti da pontefice. Un affare come questo è di quelli che non si rimandano proprio».

* * *

Si racconta poi che quando papa Sarto arrivò da Venezia a Roma per il conclave del 1903 ebbe bisogno di farsi approntare una cappa violacea. Chiese il conto ma il sarto gli rispose, azzeccando l'augurio: «Eminenza, tra sarti si può pure aspettare: me la pagherà da papa». *Dello stesso Pio X il cardinale Rampolla avrebbe detto a chiusura del conclave:* «Dovevamo proprio aspettarcelo che se in conclave arrivava un sarto finiva col darci dei punti a tutti».

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Sabato 19 agosto)

Bari	17	88	36	24	40
Cagliari	32	8	63	50	69
Firenze	23	69	67	77	24
Genova	49	18	35	5	77
Milano	61	35	73	47	81
Napoli	28	59	19	73	40
Palermo	57	35	72	89	65
Roma	17	15	37	11	21
Torino	26	90	69	86	45
Venezia	73	35	63	10	68

Colonna dell'Enalotto

1-X-1; X-2-1; X-1-1; 2-X-1

Operaia di Racconigi muore in auto contro un pullman

SAVIGLIANO — Sfiorata la tragedia stamane lungo la provinciale che unisce la città a Saluzzo: un'utilitaria si è scontrata quasi frontalmente con un pullman, partito all'alba da Sestriere e diretto a Diano Marina. L'auto è stata completamente distrutta e la guidatrice, Domenica Borri, 55 anni, di Racconigi, operaia madre di sette figli, è morta all'istante, orribilmente straziata dalle lamiere.

Il pullman, con oltre trenta persone a bordo è precipitato in una scarpata: i feriti sono una ventina, non gravi, tutti avviati con un'ambulanza all'ospedale «SS. Annunziata» di Savigliano. L'incidente è accaduto in regione Benne ad un centinaio di metri circa dal ponte sul fiume Varaita. f. p.

BRA — Una donna di 54 anni, Teresa Brubo, residente a Bra in via Gorizia 26, è ricoverata con prognosi di un mese all'ospedale Santo Spirito. Tornava a casa in bicicletta quando, all'incrocio tra via Trento e Trieste e via Guala, è stata gettata a terra da un'auto guidata da Piero Piano, 42 anni, di Bra. La donna aveva la precedenza, ma forse viaggiava spostata sulla sinistra della carreggiata ed era coperta da un muretto.

La sparatoria di ieri in Corsica riporta all'attualità le vicende sentimentali e gli scandali degli eredi Savoia: Vittorio Emanuele, Maria Pia, Gabriella e Beatrice

Amori e avventure dei figli di Umberto

Marina Doria e Vittorio con il loro erede

AJACCIO — E' fuori pericolo, dopo una delicata operazione chirurgica compiuta nell'ospedale di Porto Vecchio in Corsica, il giovane studente tedesco Dirk Geerd Hamer, 19 anni, colpito ieri mattina da un proiettile sparato con una carabina dal principe Vittorio Emanuele, dopo una lite con un medico romano nell'incantevole isola di Cavallo, tra la Corsica e la Sardegna.

Secondo le deposizioni rilasciate da Vittorio Emanuele ai gendarmi corsi, che lo hanno interrogato per tutta la giornata di ieri, il fatto sarebbe accidentale.

Il nonno re Vittorio Emanuele III con il nipotino Vittorio Emanuele a pochi mesi, in una foto ufficiale

La discrezione con la quale l'ex sovrano, Umberto II, il 13 giugno 1946 si congedava dall'Italia con il titolo di Conte di Sarre per avviarsi in esilio a Cascais, nell'ospitale Portogallo, contrasta con la spavalda e irrefrenabile irrequietezza dei suoi quattro rampolli, oggi adulti ma non per questo ancora sazi del chiasso che hanno fatto per tanti anni.

Prendiamo Vittorio Emanuele, principe di Napoli ai tempi del re. Il suo dossier è molto fitto. Si distingue perché a Ginevra viene iscritto alla scuola pubblica. E' il primo Savoia per il quale viene usato simile trattamento borghese: Umberto ha così voluto ascoltare il consiglio della consorte, Maria José. Ma quello sarà l'inizio di un periodo movimentato per il principino. Appassionato di auto, al Salone di Ginevra conosce Dominique Claudel, nipote del poeta Paul. Prima nega un interessamento e una relazione con la ragazza, poi annuncia il suo fidanzamento, contravvenendo alle disposizioni del padre che si oppone all'unione. I suoi amici di Parigi riferiscono un commento di Vittorio Emanuele contro questa opposizione: «*Preferisco una felicità concreta, a un trono fantasma*».

Bella frase, onesto atteggiamento, ma l'amore finisce presto, Dominique rimane sola, Vittorio Emanuele riprende a correre, ha lasciato la Fiat Abarth ed è salito su una Ferrari con la quale al ritorno di una prova notturna di velocità dopo una festa da ballo va a sbattere contro un palo. Un compagno di scuola che sedeva al suo fianco rimane ferito, l'auto è semidistrutta. La polizia svizzera sequestra l'auto e ritira la patente al principe.

Nel 1959 rischia la vita perché nel risalire troppo in fretta viene colto da embolia al largo della California, nella base di San Diego, mentre fa pesca subacquea. Lo portano in superficie appena in tempo, e lo salvano nella camera di decompressione di un sommergibile della zona. Lavorava con Picard dentro al batiscafo Trieste. Lo stesso Picard telefonerà a Maria José per tranquillizzarla.

La passione per le auto si estende anche alla passione per l'aereo. Nel 1960 Vittorio Emanuele esce dalla pista d'atterraggio dell'aeroporto, a Ginevra, per un carrello guasto. Contrariato dal fatto, più che spaventato, il principe abbandona l'aereo di noleggio e la pista senza avvertire nessuno

Il 1962 è un anno movimentato. Ha conosciuto l'ex campionessa mondiale di sci acquatico Marina Doria e la frequenta assiduamente perché ne è innamorato. Il 26 maggio trascorre la serata con lei, con alcuni amici e la sorella Maria Gabriella in un night di Ginevra. All'uscita dal locale offre a Marina una corsa sulla Ferrari. Finisce fuori strada in un tratto coperto di ghiaia: Vittorio Emanuele riporta una contusione al capo, Marina Doria la frattura di un ginocchio.

E' l'incidente che costerà la carriera della ragazza, figlia di un ricco industriale svizzero. All'irrequieto erede di Umberto II viene tolta per un lungo periodo la patente di guida e così si rassegna a farsi fotografare in bicicletta che definisce «Meno pericolosa della Ferrari».

L'incidente tuttavia unisce maggiormente i due giovani. Questa volta Vittorio Emanuele, nonostante il padre si opponga, sembra voler fare sul serio. Per evitare pettegolezzi, crea un altro incidente quando a Courchevel, in Francia, (1963) si scaglia contro un fotografo che l'ha sorpreso in compagnia di Marina. Un anno dopo Vittorio Emanuele viene licenziato dalla banca di Ginevra, presso la quale lavorava come procuratore, per «scarso rendimento»; gli rinfacciano di trascorrere più ore con la Doria che in ufficio.

Nel '66 e nel '68 del principe si occupano ancora le cronache per due ingressi abusivi sul suolo italiano. Compie con un aereo un volo di sapore dannunziano, su Napoli, mentre in un teatro cittadino si svolge un raduno monarchico. Poi si sparge la voce che sia in vacanza in Sardegna, i carabinieri lo cercano, ma non lo troveranno, protetto dai suoi amici della «dolce vita».

Negli ultimi anni, attorno a Vittorio Emanuele Savoia sembrava un po' scesa la calma. Forse anche perché l'avvenutura monarchica — lontana nel tempo ormai, e senza concrete speranze di un ritorno — contribuisce a far spegnere l'interesse del pubblico. I giovani quasi non sanno più chi sono i Savoia. Lo stesso principe, prima di quest'ultima avventura nel mare di Corsica, sembrava essere diventato un «uomo d'affari». Trattare con lo scià di Persia, ne era in un certo senso l'agente per l'Europa. Vero, falso, o esagerato che fosse, questo suo ruolo, gli ha conferito una etichetta di maggiore rispettabilità. Certo, non si può essere scavezzacolli per tutta la vita.

Beatrice

Dopo Vittorio Emanuele, protagonista principale delle cronache rosa e gialle, tra i figli Savoia è stata indubbiamente Maria Beatrice. E' una bella ragazza, ma è indecisa, e ha un sistema nervoso molto fragile. Cerca qualcosa che non riesce a trovare. A 21 anni annuncia di volersi fidanzare con il ventitreenne Jacques di Borbone-Orléans, ufficiale di Cavalleria, figlio del Conte di Parigi. A 23 anni s'innamora di un torero spagnolo, Roger Valencia e durante la sua permanenza a Madrid diventa protagonista di alcuni misteriosi episodi: un colpo di pistola, pare sparato da lei stessa forse perché non è riamata dal torero e prova delusione, la colpisce al petto di striscio. Se la caverà con qualche giorno d'ospedale. Incendia un alloggio fumando a letto, balla nei night in minigonna fino alle ore piccole, sfascia una Mercedes «pagoda» contro un muro. Il rispetto della monarchica Spagna per la figlia d'un ex monarca contribuisce a nascondere e ad attenuare la portata di altri incidenti, ma anche a Madrid questa signorina non piace, non viene approvata.

Tra amori che vanno e che vengono ne nasce uno grande, quando Beatrice ha 24 anni. Da Madrid giunge notizia che la rampolla di Umberto II s'è innamorata dell'attore italiano Maurizio Arena, dopo un incontro casuale nella capitale spagnola. Sembra una *boutade*, una manovra pubblicitaria dell'attore che dopo il filone di «Poveri ma belli» ha esaurito una certa popolarità. Invece la storia è vera, al punto da far discutere per molti giorni tutta l'Italia. A Cannes, un giorno di ottobre del 1967, Beatrice e Maurizio si lasciano fotografare in atteggiamento affettuoso. Arena dichiara: «*Voglio sposarla, perché l'amo*». La principessa acconsente, con occhi pieni di tenerezza. Ma non acconsente Umberto II e comincia la «guerra». I due innamorati che si nascondono, vivono per molti giorni assieme, clandestinamente, presso la casa dell'attore a Casal Palocco. Delegato dall'ex sovrano, entra nella vertenza come intermediario anche il conte Calvi di Bergolo, nell'imminenza delle nozze che sono ormai decise.

Il tentativo riesce in qualche modo anche perché sul capo dell'attore piovono denunce legate al suo lavoro al punto di rischiare anche un provvedimento penale. Beatrice viene quasi strappata dalle sue braccia. Le cronache parlano di drammi, i dettagli lasciano intendere addirittura un tentativo di suicidio.

La principessa un anno dopo deve comunque essere ricoverata in una clinica di Ginevra per «depressioni psichiche». L'incontro con un giovane diplomatico argentino, Luis Reyna Corvalan, restituisce all'irrequieta ragazza l'entusiasmo e la voglia di amare. I due si frequentano, poi lui si stanca e lei risponde gettandosi dalla finestra della sua abitazione situata al secondo piano di un elegante palazzo. Maria Beatrice se la cava con una commozione cerebrale.

Un anno dopo viene annunciato il matrimonio fra i due giovani, in Messico. Il 1° aprile 1970, giorno emblematico per una vita fatta di scherzi, Maria Beatrice decide di fare sul serio sposando a Ciudad Jerez in Messico, Luis Reyna che ha avuto il consenso della famiglia reale. Maria Beatrice è vestita in bianco e azzurro. Il matrimonio le offre l'indispensabile equilibrio e in pratica negli ultimi anni più nessuno ha parlato di lei, la sua vita in America sembra serena, dopo tanti affanni.

Gabriella

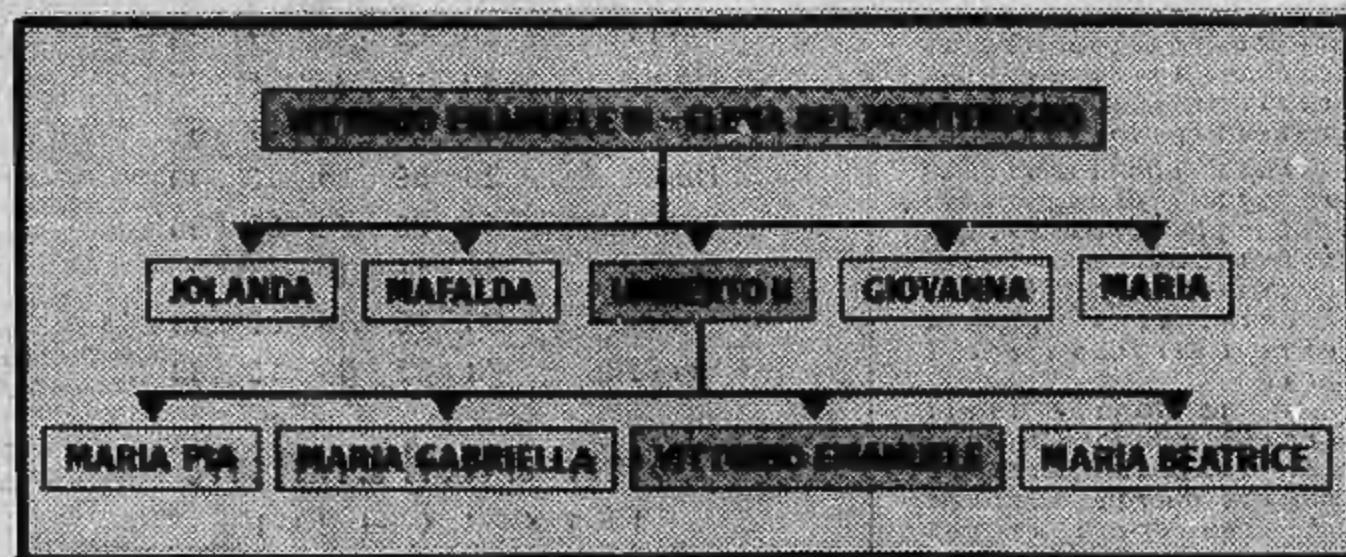
Maria Gabriella altra sorella di Vittorio Emanuele, alta, magra; ha carattere dolce. Nel 1959 i giornali sostengono che è promessa sposa dello Scià di Persia. Ma è una notizia forse con pochi fondamenti, anche perché la principessa nega che simile uomo possa eventualmente interessarle come marito. Nel 1963 le viene attribuito un flirt con Walter Chiari, ma è facilmente un equivoco, derivato dall'amicizia con l'attore.

Sposa invece Robert De Balkany, dieci anni più vecchio di lei, nel 1969. De Balkany è figlio di un ricchissimo ebreo rumeno di origine tedesca che in Francia ha aumentato notevolmente la propria ricchezza. Qualcuno sussurra che Maria Gabriella abbia scelto De Balkany per sottrarsi all'avarizia del padre che non è mai vissuto nel lusso e al quale lo Stato italiano, dopo la confisca dei beni, aveva riconosciuto il castello e la tenuta di Racconigi che Vittorio Emanuele III aveva dato al figlio in dote in occasione del matrimonio con Maria José del Belgio, detraendo però dalla massa ereditaria la quinta parte, quella che sarebbe toccata ad Umberto secondo quanto stabilito dalla Costituzione. La ripartizione dei beni lasciati, morendo, da Vittorio Emanuele III, si presentò complessa; la massa ereditaria ascendeva a poco più di un miliardo e duecento milioni di lire. Un patrimonio ingente, ma forse non all'altezza delle esigenze di una ex famiglia reale.

Maria Gabriella, nel 1976 chiede al Tribunale di Ginevra il divorzio da De Balkany. Ha trentasei anni. Il suo divorzio è attribuito all'amore per l'armatore greco Stavros Niarchos.

Maria Pia

Di tutti i figli di Umberto II la meno chiacchierata è certamente la primogenita, Maria Pia, che con una semplice cerimonia, dopo un semplice fidanzamento, nel 1955 sposa Alessandro di Jugoslavia con il consenso dei genitori. Ritroviamo, però, sui giornali del 1970 Maria Pia, già divorziata, che viene indicata come protagonista di una notte brava con Edward Kennedy in un locale di Parigi alla vigilia della funzione funebre alla memoria di De Gaulle. C'è la smentita, ma il settimanale *The People* pubblica una fotografia che mostra il senatore americano con Maria Pia in una piazza parigina, di notte. Sono gli ultimi bagliori mondani, forse, dei rampolli, chiacchierati e discussi, di una dinastia che vantava d'essere la più antica del mondo.

f. c.

Che cosa fa il turista nella "Riviera delle Alpi,,?

Una giornata a St. Vincent tra moda, cavalli e concerti

Il «tutto esaurito» negli alberghi, pensioni e nei tantissimi meublé di Saint Vincent non compromette affatto la tranquillità dei vacanzieri che hanno scelto questo centro turistico indubbiamente il più famoso di tutta la Vallée. Per lo più si tratta di una clientela fedelissima, benestante che regola la propria giornata secondo un programma schematico evocante una vaga atmosfera d'altri tempi quando le vacanze si chiamavano villeggiatura.

La meta del mattino più ricorrente è quella della «Fons Salutis» alle antiche terme rimodernizzate già da anni raggiungibili in tre minuti e trecento lire di corsa con quel bacherozzolo rosseggiante e un po' patetico che è la funicolare. «Passare le acque»; come si diceva ai tempi della belle époque, è anche un modo per passare la mattinata curando e disintossicando il fegato e l'apparato digerente ingoiando bicchieri di acqua della salute passeggiando nel parco e ammirando un paesaggio stupendo.

Diverse sono tuttavia le alternative al pellegrinaggio termale quali ad esempio i «punti» sportivi: il campo ippico (7 mila lire l'ora), quello di tennis (3 mila all'ora), la piscina comunale, il bocciodromo o la semplice passeggiata lungo il viale Piemonte che prosegue nel budello della centralissima via Chanoux chiusa al traffico

La clientela sofisticata, un po' prigra del Gran Hotel Billia (categoria lusso) difende la sua privacy crogiolandosi ai bordi della piscina o passeggiando per i sontuosi viali dell'albergo. Le targhe delle auto, tutte di grossa cilindrata, parcheggiate nel piazzale antistante l'hotel indicano la prevalenza degli ospiti provenienti da Roma, Napoli, Genova.

Le note mondane echeggiano la sera al Salone delle Feste del Casinò trasformato in teatro per accogliere le grandi vedette della canzone e del cabaret, da Ornella Vanoni a Gianfranco d'Angelo, da Anna Melato a Pippo Franco e Franca Valeri, Beppe Grillo e Farassino presentati dal simpatico e brillante Sandro Resmini. Altri programmi interessanti realizzati dall'amministrazione comunale, dall'Azienda di Soggiorno e dalla Sitav consentono ai villeggianti di passare le serate senza spendere una lira: ingresso libero al teatro del Municipio per i concerti di musica classica, lirica, folkloristica e leggera e alle esibizioni canore dei popolari Claudio Villa e Orietta Berti.

Di grande rilievo è la tradizionale parata di moda che polarizza l'attenzione del mondo femminile richiamato dalla prestigiosa anteprima dell'eleganza invernale in edizione di lusso siglata da Cravel presentata sulla passerella dell'Hotel Billia da uno stuolo di splendide e famose indossatrici che portano alla ribalta modelli esclusivi firmati da Mila Shoen, Laura Biagiotti, Florentine Flower, Fontana, Chanel, Sherrer, Mosé e le pellicce di Togno.

Per coloro in cerca di emozioni più forti c'è invece il tappeto verde del Casinò che tutto sommato offre sempre la possibilità di adescare la fortuna.

Elsa Rossetti

Nelle foto: la sfilata di moda autunno-inverno, a ferragosto, nel Grand Hotel Billia (foto Franco Agnello)

Questa sera al Casinò con Minnie Minoprio

ST-VINCENT — La folla delle grandi occasioni e il bel tempo hanno favorito il week-end di ferragosto a St-Vincent; alberghi, pensioni e case private hanno registrato il tutto esaurito. Come conseguenza del «pieno» di turisti, hanno avuto successo tutte le manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno in collaborazione con il Comune e con la Società per l'incremento turistico e alberghiero valdostano (Sitav): la prima rassegna dell'artigianato valdostano, i concerti della pianista Clara David Fumagalli, il duo Togliatti-Massaglia e il duo Fogola-Mazzacurati, la «festa dell'amicizia», il «Giro-Micke», la sfilata di moda

Alla «festa dell'amicizia», un'originale iniziativa che si propone di favorire un incontro tra villeggianti e abitanti del luogo, hanno preso parte più di seicento persone, sul prato davanti al nuovo municipio.

Gli appassionati di calcio hanno potuto assistere al terzo trofeo Daniele Consol, torneo di calcio notturno (a nove giocatori) tra le squadre valdostane, mentre gli amanti dell'arte possono trovare nelle numerose gallerie mostre di vari pittori contemporanei: Pina Vallotta, Bulgarelli, Gianasso, Altadonna.

Le manifestazioni continuano: l'altra sera c'erano Beppe Grillo e i «Gatti di Vicoli Miracoli», ieri sera concerto d'organo di Riccardo Cognazzo nella chiesa parrocchiale con musiche da Bach al primo Novecento; questa sera grande show al Casinò con Pippo Franco e Minnie Minoprio; sabato prossimo «spettacolo nazionale di magia».

r.-c.

Sport che diventa popolare anche in Italia

Molti si danno all'ippica... (130 scuole, 30 mila iscritti)

E' esplosa, quest'estate, la febbre... da cavallo: non è una epidemia ma una vera e propria mania che sta contagiando tutti. Lo dimostrano gli ultimi dati sulla iscrizione di giovani alle 130 scuole e circoli di equitazione: quasi trentamila cavalieri che animano 128 manifestazioni annuali per oltre 300 giornate.

Potrà mai rivivere il fascino sottile della vecchia scuola di cavalleria di Pinerolo con gli odierni cavalieri che arrivano ai maneggi con rumorosi scooters e che montano a cavallo fingendo un rito di cui ignorano l'antica lezione di saggezza, tramandataci, fin dal quarto secolo avanti Cristo, con il trattato sull'equitazione di Senofonte?

Il discorso coinvolge i motivi che hanno favorito il dilagare dell'ippomania e le esigenze che questa soddisfa. Varie sono le interpretazioni, da quella sociologica a quella freudiana, a quella ecologica: il cavallo sembra veramente rappresentare un appetitoso argomento per tutte le discipline umanistiche.

Quali i motivi che si celavano dietro l'ancestrale diffidenza verso l'equitazione? Le ragioni sono storiche ed affondano nella notte dei tempi, quando l'uomo a cavallo mostrava una particolare arroganza nei confronti dell'appiedato, che era l'uomo senza potere, il suddito, il povero. Logico, quindi, che l'equitazione, sia stata sempre considerata uno sport d'élite, sia per il costo del cavallo che per i finimenti e l'attrezzatura. Oggi anche questo mito è stato sfatato in quanto sports ritenuti più popolari richiedono la medesima spesa, quali ad esempio, il motocross, lo sci, il motociclismo, il golf.

Una interpretazione sociologica spiega ancora che, proprio in quanto tradizionalmente uno sport d'élite, l'equitazione gratificherebbe oggi l'affermazione della propria individualità, così frustrata dal livellamento dei gusti di massa. Altra spiegazione dell'ippomania vien fatta risalire al contagio del virus ecologico; quale animale, infatti, è più indicato del cavallo per raggiungere rifugi di silenzio naturali per gli odierni cowboys alla ricerca di immaginari west perduti? Più affascinante ci appare la teoria psicanalitica, secondo la quale il cavallo offre sbocchi moralmente accettabili per due tendenze umane fondamentali; l'aggressività ed il self-control.

Ogni cavaliere, infatti, avverte che sta dirigendo forze potenzialmente assai notevoli, il che procura un prestigio sia pure momentaneo; il cavallo sta diventando, così, un moderno feticcio carico di significati emotivi, tali da soddisfare la nostalgia dell'uomo di affermarsi non su mezzi meccanici ma di misurarsi con le energie naturali: un dialogo, dunque, tra l'uomo e la natura con un reciproco scambio di sensibilità e dominio dei propri nervi.

Ma sono pronte le nostre strutture sportive ad accogliere con intelligenza e buon gusto la piena legittimità sociale ed economica del «boom» dell'equitazione?

I dati sono sconfortanti: per più di 300 giornate di gare abbiamo appena sette direttori tecnici in possesso di diploma e soltanto 77 istruttori riconosciuti dalla Fise. Non a caso, dunque, nelle sagre olimpiche ed internazionali, l'Italia esprime da più di trent'anni l'intramontabile binomio dei fratelli D'Inzeo, nonostante l'avanzare delle nuove leve sempre più numerose.

Questo, perché non si tenta una democratizzazione nel sacro tempio di Piazza di Siena: «Non esistono sports esclusivisti», ha dichiarato di recente il ministro Pastorino, «semmai strutture sportive che sono tali». Una smilitarizzazione delle strutture potrebbe favorire questo processo di ammodernamento tecnico ed organizzativo di una disciplina sportiva, quale l'equitazione, che rischia di cristallizzare i suoi contenuti se non la si rinnova di nuovi significati sociali ed emotivi, bandendo ogni retorica ed ogni pregiudizio discriminante.

Yasmina Aprile

TORINO CRONACA

Le vacanze dei politici

Indirizzi segreti (in Comune) Rientri affrettati (in Regione)

Enrietti

Viglione

Sotto un cielo permanentemente imbronciato, i torinesi stanno tornando dalle vacanze. Del grande esodo resta qualche pallida tintarella rimediata fra un acquazzone e l'altro al mare.

La regola vale anche per quelli che comunemente si definiscono «i politici». Un rapido giro d'orizzonte sul dove e come hanno trascorso le ferie gli amministratori cittadini e regionali fornisce risultati aderenti alla «realtà media» delle vacanze '78: poche e malandate.

Per di più alcuni fatti tragici ed imprevedibili hanno concorso a rendere ancor più breve il periodo di riposo di tutti: l'alluvione in Val d'Ossola ha costretto la totalità degli amministratori regionali a precipitarsi sulle zone del disastro, abbandonando i luoghi di villeggiatura raggiunti pochi giorni prima.

L'assessore alla Sanità, Enrietti, ad esempio, era appena andato al mare, quando è stato raggiunto dalla notizia: tre ore dopo era nell'Ossola devastata.

Il presidente della giunta regionale, Viglione, non era ancora nemmeno partito da Torino.

Bajardi e Simonelli erano in campagna, il primo nelle Langhe, il secondo presso Alessandria, sua città natale. Sono saliti a Domodossola e sono ancora là, a coordinare i soccorsi.

L'architetto Astengo, responsabile dell'Urbanistica e della politica del territorio, era in procinto di partire per la montagna: è stato bloccato dai suoi funzionari.

Diversa, invece, la situazione dei «comunali» che, non essendo direttamente coinvolti nelle vicende ossolane, sono partiti tutti quanti per recuperare energie in vista della «maratona di settembre» con la Sindone. E, per la maggior parte, senza lasciare indirizzo. Almeno ufficialmente.

Gli addetti stampa del Comune, infatti, negano di sapere dove siano a riposarsi gli esponenti dei vari partiti.

La segreteria del sindaco Novelli afferma che «Il sindaco non ha lasciato un recapito in quanto si sposta continuamente. I contatti con il comune li tiene lui».

Gli altri, tutti scomparsi. Mai «privacy» fu meglio custodita di questa, delle vacanze degli assessori.

Il che, tutto sommato, è anche giusto: persone «pubbliche» quando siedono in Palazzo di Città, hanno essi pure diritto a «riappropriarsi del privato» quando, braghette corte e canottiera, se ne partono sulla strada delle vacanze.

Un supercomputer registrerà il traffico e darà gli ordini

Arrivano i semafori "intelligenti" Costano 5 milioni per incrocio

La «lunga e dolorosa historia» della metropolitana torinese pare giunta finalmente alla parola fine. Dopo interminabili studi, confronti di cifre e di progetti, contestazioni di piazza ed assessori e sindaci «bruciati» dal fuoco elettorale, sembra proprio che di sotterranea non si debba più parlare.

«*Con costi per chilometro di crica trenta miliardi* — avrebbe detto l'assessore Rolando, socialista, ai più vicini collaboratori — *non se ne parla nemmeno*».

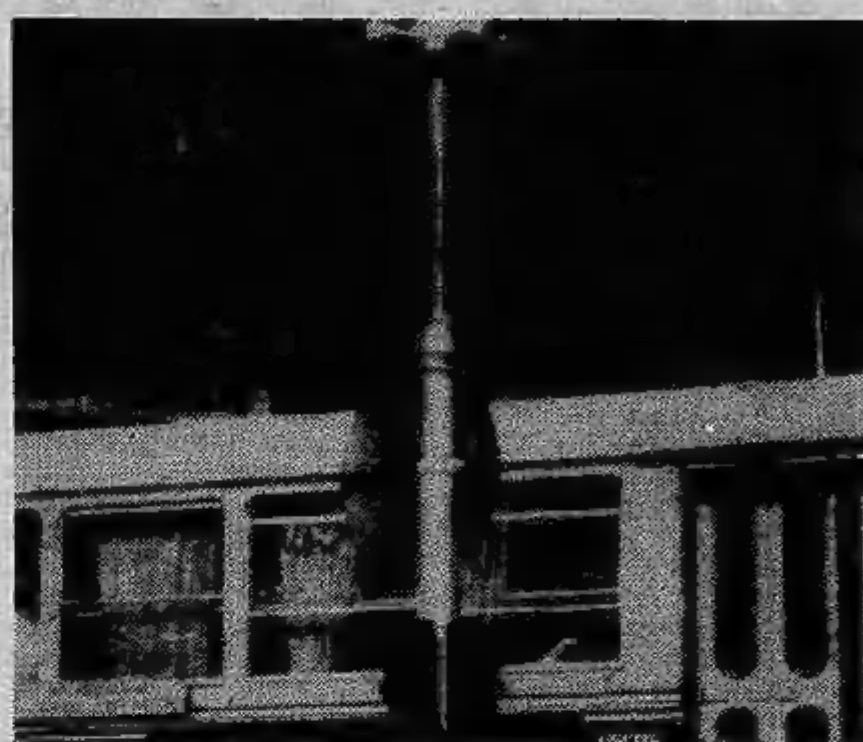
E tuttavia qualcosa si doveva pur fare, per il traffico cittadino, sprofondato sempre più nel caos nonostante la «rivoluzione» della primavera scorsa. E la scelta è caduta sul «computer».

Vediamo di spiegare come, almeno sulla carta, sarà articolato il traffico di Torino-2000.

Una vera «famiglia» di calcolatori elettronici, dai più piccoli ai giganteschi «Univac», avrà sotto controllo l'intera semaforizzazione comunale. Si parte dai cosiddetti «microprocessori», situati ad ogni incrocio i quali, per mezzo di sensori (uno per ogni corsia in ogni direzione di marcia) controllano il volume di mezzi in transito, selezionano il «pubblico» dal «privato» ed informano dei piccoli calcolatori «di zona».

Questi, a loro volta, informano il computer centrale che organizza nella sua globalità il movimento veicolare cittadino.

Un progetto estremamente ambizioso, come si vede. E' la prima volta al mondo che si pensa di porre sotto il controllo dell'elettronica sia il traffico pubblico, sia quello privato. Esistono alcuni esempi, all'estero, ma limitati ad uno dei due «insiemi»: la contemporaneità di guida automatizzata non è stata mai tentata. Ma ci sono possibilità concrete che tutto ciò si avveri o siamo semplicemente nel campo affascinante delle ipotesi?

Esiste uno studio progettuale, condotto dal centro ricerche Fiat, dalla Westinghouse, dall'Ansaldo, dalla Sit-Siemens e dalla Cga, in fase di realizzazione: si prevede che sarà pronto fra un anno circa. Date più ottimistiche non sono pensabili, per la mole di lavoro da compiere. Concluso il progetto (sui 400 milioni il costo finale) si dovrà redarre un bilancio «costi-benefici» che, una volta ottenuto un rapporto positivo, sarà il «fattore decisionale». E si potrà passare alla realizzazione pratica.

Tutto bene, allora? Non proprio, a parte i costi incredibilmente alti (sui 5 milioni per incrocio, un centinaio per «zona» e mezzo miliardo annuo per il «centrale» in «leasing»), resta la difficoltà di far coincidere in un computer il numero altissimo di varianti incognite che l'intersecarsi del traffico privato con quello pubblico comporta. Non solo, ma occorre una affidabilità al cento per cento, in quanto ogni inceppamento del complesso porterebbe la città al caos ed i semafori «bagnati», che non funzionano (come succede adesso dopo ogni temporale) parrebbero uno scherzo.

Per concludere, si tratta d'un'ipotesi estremamente affascinante (e pericolosamente, ci si avvia a grandi passi verso il 1984 di George Orwell), che però trova, nella realtà attuale, alcuni limiti alla possibilità di attuazione. Esprimendo in cifre questi dubbi, all'ottanta per cento il progetto appare fattibile sul piano tecnico e al 30 su quello politico (che significa accordi interpartitici, appalti, convenzioni e, soprattutto, un'enormità di denaro contante). Il tutto in attesa di quella «metropolitana leggera» che è già qualcosa di più che una semplice chiacchiera.

ma. b.

La sorellina del piccolo di tre anni «rapito» e abbandonato con un cappio attorno al collo

«Un gioco tra bambini»

Un gioco di bambini che poteva trasformarsi in tragedia sarebbe all'origine dell'aggressione al piccolo Luca Grappolo. Il bambino, che ha tre anni ed abita in via Fea 26, a Madonna di Campagna, era stato rapito ieri pomeriggio «da uno sconosciuto» ed era poi stato trovato da un giovane con una corda legata intorno al collo. Dopo i primi tentativi di rianimazione la madre lo aveva portato all'ospedale Maria Vittoria dove si trova tuttora. Le sue condizioni sono migliorate.

Il piccolo Luca Grappolo di tre anni

La famiglia Grappolo abita in un modesto alloggio al piano rialzato. Il padre Livio, 28 anni, lavora come operaio a Savona e sulle spalle della madre Franca, 27 anni, è tutto il peso della cura dei quattro figli.

L'episodio di cui è stato vittima Luca è accaduto verso le 20 di ieri. «*Stavamo giocando tutti insieme* — racconta la sorellina Patrizia, 6 anni — *quando è arrivato un ragazzo, sono quasi sicura che è uno zingaro, e ha trascinato via mio fratello. Lo avevamo già visto altre volte: è un bambino che avrà circa 13 anni.*

«*E' passato un bel po' di tempo e siccome non vedevamo tornare Luca ci siamo spaventati*». Poco lontano, all'altezza del capolinea del tram 9, in un prato, due signore trovavano il piccolo legato ad un albero. Piangeva e implorava aiuto. Lo slegavano e intanto arrivava sul posto Claudio Ciniberti, 15 anni, idraulico che caricava sulla sua motoretta Luca e lo riportava alla madre. Il piccolo aveva il volto cianotico e veniva immediatamente portato all'ospedale. Lo zingarello, secondo la testimonianza dei bambini, molestava i loro giochi da qualche giorno.

La banda di amici aveva trovato il sistema per entrare nel cortile della scuola Righi, di via Fea e il ragazzino, già ieri mattina, li aveva tempestati di dispetti.

Nell'alloggio di via Serrano

Sopralluogo del giudice per la pensionata uccisa

Il giudice istruttore dottor Sandrelli si è recato questa mattina, accompagnato dal maresciallo Patera della Criminalpol e da altri funzionari, a compiere un sopralluogo nell'alloggio di via Serrano 2, dove la pensionata Maria Carli fu uccisa (soffocata con un cuscino) da un presunto rapinatore. Il delitto, per il quale erano stati fermati in un primo tempo il marito della morta, Giuseppe Amisano, ed un giovane amico di famiglia non ha ancora trovato una soluzione. L'istruttoria, comunque, affidata appunto al dottor Sandrelli, è in corso.

IL VECCHIETTO MORTO - Tre ospedali, ma nessuno lo ricoverava dopo essere stato investito - Concluse le inchieste

"Moribondo, ma trasportabile,,

Walter Martini

Si sono concluse le inchieste disposte dall'assessore regionale alla Sanità, Eelo Enrietti, dal presidente del San Giovanni, Giulio Poli e da quello del Maria Vittoria, Mercurio, sulla penosa odissea di Mario Bonisconti, 83 anni, investito da un'automobile e portato per due ore e mezzo da un ospedale all'altro della città prima che morisse. Dall'esame dei vari rapporti si potrà decidere se ciò che è accaduto può essere imputato alla responsabilità di singole persone o se si tratta invece di una disfunzione generalizzata dell'assistenza sanitaria.

Questi i fatti accertati: alle 16,35 dell'8 agosto Mario Bonisconti, che nonostante l'età avanzata non rinuncia alla sua passeggiata quotidiana, finisce sotto un'automobile. L'urto è violentissimo. Il vecchio viene colpito in pieno. Un'ambulanza della Croce Rossa lo accompagna pochi minuti dopo al pronto soccorso del Maria Vittoria. E' gravissimo: ha fratture al torace, al bacino ed un grave trauma cranico.

Il medico di guardia telefona al pronto soccorso delle Molinette chiedendo una «consulenza neurochirurgica». *Parla con il dottor Francavilla, neurochirurgo di guardia in quel giorno. Questi si mette in contatto con il suo superiore, il prof. Lombard che consiglia:* «Se l'ammalato è molto grave e con molta probabilità bisognerà operarlo è meglio che sia quindi portato immediatamente qui. Fare una consulenza al Maria Vittoria significherebbe perdere tempo prezioso».

Nella telefonata non vengono però chiarite due cose: il ferito non è solo di competenza neurochirurgica (le sue ferite infatti sono gravissime e richiedono altri specialisti); la sua età non è tale da consentirgli di essere operato.

L'autista dell'ambulanza, Giuseppe Rungo, si dirige allora verso le Molinette. Qui il neurochirurgo accerta che il ferito è in «coma irreversibile» *e un intervento avrebbe esito certamente fatale.*

Mario Bonisconti ha, al massimo, poche ore di vita. Ammalati come lui vengono solitamente intubati e tenuti in vita con il respiratore artificiale fino a quando il cuore non si arresta. Il suo posto è il letto di rianimazione. Alle Molinette ce ne sono parecchie decine ma in quel giorno sono quasi tutti inutilizzabili per mancanza di personale.

Il centro di rianimazione del prontosoccorso (quattro letti, primario prof. Pattono) è «sigillato per disinfezione».

«Volendo, però — *chiarisce il direttore sanitario delle Molinette, prof. Rivara* — avrebbe potuto essere riaperto per ospitare l'anziano». *Bonisconti avrebbe potuto essere anche ricoverato presso il centro di rianimazione del prof. Ciocatto. I medici del prontosoccorso decidono invece di rispedire il ferito al Maria Vittoria. La cosa, secondo taluni, sarebbe anche formalmente corretta. Il ferito era stato portato alle Molinette per una semplice consulenza e quindi era giusto rimandarlo nell'ospedale da cui proveniva.*

Anche questo punto è però ritenuto formalmente corretto da chi ha svolto le inchieste: «Il malato era trasportabile». *Anche se si è abituati a sentir definire trasportabile l'ammalato non grave, in questo caso capita l'opposto: Mario Bonisconti sarebbe stato trasportabile* «perché era così grave che nulla avrebbe potuto peggiorare il suo stato».

Il vecchio viene così nuovamente caricato sull'ambulanza e riportato al Maria Vittoria. Questa volta prende posto sulla lettiga un anestesista. Un collega lo segue sulla propria automobile per riaccompagnarlo alle Molinette.

Al Maria Vittoria si ripete la situazione precedente: non ci sono letti di rianimazione e, dopo un'altra discussione il ferito viene portato al Martini di via Tofane dove muore poco dopo.

Da mesi si sa che il reparto di rianimazione del Maria Vittoria non è funzionante: «Anche ignorandolo — dice un rapporto — sarebbe bastata una telefonata per apprenderlo».

Su questo episodio sono state presentate due interrogazioni da parte dei democristiani. Una è del geom. Walter Martini, che per dieci anni è stato presidente del San Giovanni e oggi è segretario e consigliere comunale della democrazia cristiana.

«Quando il mio partito — *dice* — aveva la maggioranza nel consiglio d'amministrazione dell'ospedale, chi era all'opposizione indicava nei dipartimenti la soluzione unica di tutti i problemi degli ospedali. Dopo lunghi incontri con i rappresentanti sindacali avevamo creato, sia pure in dimensioni ridotte, un dipartimento d'emergenza di secondo livello (per ammalati gravissimi). Ora che la maggioranza è rappresentata da che era prima all'opposizione il discorso sui dipartimenti è caduto, e non si utilizza neanche ciò che è stato già fatto. Mario Bonisconti avrebbe infatti dovuto essere ricoverato proprio in quel dipartimento di secondo livello che noi abbiamo realizzato alle Molinette. L'assessore Enrietti dice che ci sono i soldi. Se non si prosegue nella realizzazione dei dipartimenti vuol dire allora che manca la volontà politica di farlo. Se qualcuno ha degli altri programmi in mente deve dirlo».

c. manc.

Ristoranti aperti stasera

Ristoranti: strada Valsalice 178, corso Potenza 167, via Melchiorre Gioia 1, via Nizza 398, corso Brescia 13, via San Secondo 7 bis, strada Cartmann 59, via Carlo Alberto (9, piazza Guala 149, via San Donato 8, via Montebello 24, via Canova 40, via Madama Cristina 137, via XX Settembre 49, corso Vittorio 54, via Nizza 31, via Maria Vittoria 21, via Assietta 4, via San Francesco d'Assisi 22, piazza Statuto 17, corso Beccaria 2, via San Pio V 3, piazza Repubblica 8, via Santa Teresa 16, strada Santa Margherita 183, via San Francesco d'Assisi 27, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, via Ciamarella 23, via Saluzzo 112, corso Siccardi 15 bis, via San Francesco da Paola 37, piazza Castello 117, corso S. Maurizio 71, corso Moncalieri 502, via Braccini 57, via Nizza 216, via Resmondo 10, corso Trieste 148, corso Massimo d'Azeglio 3, piazza Guala 145, strada Pecetto 123.

Trattorie: via Guastalla 22, via Grassi 9, via Madama Cristina 165, via Varazze 9, via Ceva 41, corso Lepanto 4, corso Umbria 20, corso Regina margherita 142, via Bava 2.

Pizzerie: via Martorelli 5, via Asiago 53, corso Regina Margherita 286, corso Alcide De Gasperi 69, via Saluzzo 5, corso Belgio 47, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via Bianchi 48, corso Brescia 46, corso Racconigi 39, via Foligno 61, via Galliari 16, via Principe Amedeo 3, corso Francia 448.

TACCUINO DEL LETTORE

Nuovo orario Museo Montagna — Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» ha il seguente orario: tutti i giorni da oggi sino al 10 ottobre 1978 dalle ore 8,30 alle ore 12,30; dalle ore 15 alle ore 19. I prezzi dei biglietti d'ingresso sono i seguenti: L. 500; ridotti (per ragazzi accompagnati sino al 10 anni) L. 250.

Mostra della chiesa su ruote — Ad Ala di Stura, in Val di Lanzo, si svolgerà una mostra-documentario realizzata dall'architetto Gian Carlo Saracco. Viene illustrata l'opera di trasferimento su ruote di una chiesa barocca nella città di Most, in Cecoslovacchia.

I bambini delle colonie Fiat — La Fiat comunica che il viaggio dei bambini destinati al 3° turno del soggiorno estivo di Marina di Massa si è svolto regolarmente.

Farmacie di turno

Aperte domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: *v. Gorizia 133; v. Monginevro 126; c. Grosseto 165; v. Negarville 8; c. Cadore 19; v. Exilles 46; c. Corsica 9; c. Svizzera 42; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Verona 21; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v. Antonio Cecchi 54; v. Ozilia 13; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Stati Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Francia 315/bis; v. S. Remo 37; v. Vanchiglia 29; p. Camillo Bozzolo 11; p. Adriano 12; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Barletta 93; c. G. Agnelli 117; v. Garibaldi 13; c. Toscana 185; v. Cernaia 24; c. Casale 203; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Cibrario 33/bis; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10.*

Notturne: *Via Roma 24; p.za della Repubblica 21; via Nizza 65; c.so Francia 315 bis; c.so Francia 1 bis.*

Serali: *Via XX Settembre 5 (p.za Paleocapa); via S. Remo 37; c.so Sempione 112 ang. via Martorelli; c.so Potenza 92; c.so Svizzera 42.*

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: *strada dell'Aeroporto 2, tel. 259.179; via Paolini 7, tel. 442.795; via Monte Novegno 30, tel. 303.793.*

Elettrauto: *c. Orbassano 268, tel. 301.689; via Calandra 23 d, tel. 876.435.*

Servizio Fiat: *oggi e domani il servizio di assistenza è garantito dall'officina Star, via S. Massimo 21, tel. 830.000, con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.*

Fiat-Service: *inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, tel. 800.1988, aperto oggi e domani e dalle 8 alle 21.*

Servizio Lancia: *officina aperta domani dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30: via Dei Mille 27, tel. 830.284.*

Servizio Alfa Romeo: *officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Levanna 5, tel. 774.538.*

GIARDINI REALI

Aggredita e rapinata

Aggressione e rapina, stanotte all'una e mezzo, a una donna ai giardini Reali. Angela Lamorte, 30 anni, via Cecchi 72, stava ritornando a casa dopo la chiusura di un bar di via Vanchiglia in cui lavora. All'altezza del parco due giovani l'hanno assalita a pugni e calci e le hanno portato via la borsetta che conteneva trentamila lire. La poveretta, pesta e sanguinante, è riuscita a trascinarsi fino in piazza Castello dove ha incontrato una volante che l'ha accompagnata al Maria Vittoria.

VIA SANSOVINO

Due ladri sorpresi

Due ladri, usciti cinque giorni fa dal carcere, vi fanno ritorno oggi. Silvio Erta, 23 anni, strada delle Cacce 108 e Giovanni Natali, 21 anni, via Parenzo 116 sono stati sorpresi stanotte mentre svaligiavano l'alloggio di Ruggero Dellisante in via Sansovino 80 bis. I due, muniti di cacciavite, tagliavetro e tronchesine, avevano appena forzato la saracinesca e rotto il vetro quando i vicini, allarmati dal rumore, hanno chiamato la polizia che li ha sorpresi nella sua camera da letto.

Sapete da che cosa prende nome la vostra strada?

Via Accademia delle Scienze

«Sapete da che cosa prende il nome la vostra via?». Se non lo sapete, scopritelo con «Stampa Sera» che pubblica ogni giorno una breve nota tratta da un piccolo tesoro «d'antiquariato», il libro «Torino e le sue vie» di Giuseppe Torricella (pubblicato nel 1868).

Aperta nel secondo ingrandimento della città, il palazzo ove trovasi l'Accademia delle Scienze, dalla quale ha nome la via, è l'antico Collegio dei nobili, costruito a spese di Madama reale Maria Giovanna Battista nel 1678.

Più tardi, soppresso il Collegio, il vasto palazzo accolse l'Accademia Reale delle Scienze, i musei di storia naturale, il museo egiziano, i musei d'antichità, di anatomia, di patologia, il medagliere Lavy e, nel 1865, la regia pinacoteca, che era prima nel palazzo Madama.

Verso la metà del secolo scorso ebbe principio la fondazione dell'Accademia delle Scienze, per opera dei celebratissimi Saluzzo, Cigna e Lagrangia.

Il primo volume degli atti dell'Accademia comparve nel 1759 col titolo di *Miscellanee di filosofia* e di *matematiche*, e levò tosto molto grido in Europa.

La sala delle adunanze accademiche, s'adorna dei busti dei tre fondatori e di quelli del Denina, del Vernazza, del Gerdil e di quello del re Vittorio Amedeo III.

Possiede l'Accademia un ricchissimo medagliere, generoso dono fattole nel 1835 dal suo socio Filippo Lavy, il quale con molti anni di studiosa fatica e con gran dispendio lo aveva raccolto, ed una scelta e copiosa biblioteca, ricca degli atti delle principali società scientifiche dei due emisferi.

Nel palazzo dell'Accademia, da un mezzo secolo, esiste il museo di antichità egizie, greche, etrusche e romane. Fra le cose preziose, le monete occupano il primo luogo. Molte ve ne sono assai rare in diversi metalli: esse ammontano a circa 15 mila.

La munificenza del re Carlo Felice, nel 1823, fece acquisto di moltissimi monumenti egizii dal cav. Drovetti, piemontese, allora console della Francia presso il vice-re d'Egitto. Ne nacque così il museo che fu intitolato egizio. Questo museo è ora uno de' più ricchi d'Europa e, fra le tante rarità, possiede dugento rotoli o volumi di papiro intieri e un maggior numero di frammenti. Questi papiri sono di tre epoche: quando l'Egitto ubbidiva alla Persia, quando fu governato dai Tolomei e quando fu soggetto a Roma.

Nel 1819, al pian terreno di questo palazzo, apriva il suo stabilimento Felice Festa, che ha il merito d'avere introdotto in Piemonte l'uso della litografia.

La parte del palazzo che guarda in via S. Filippo fu abitata per molto tempo dal celebre astronomo Plana.

Dimorava pure nel palazzo dell'Accademia l'illustre professore di storia naturale e direttore del museo torinese, commendatore F. De Filippi. Imbarcatosi sulla fregata italiana Magenta, per fare il giro di circumnavigazione, in qualità di delegato scientifico del governo italiano, sui primi di febbraio del 1867 morì nella Cina a Hong-Kong. Apparteneva il De Filippi a quell'ardita schiera di investigatori che sacrificano il tempo e il riposo per giungere alla verità, e fu una vittima della scienza. Il suo posto di direttore del gabinetto di storia naturale fu degnamente occupato dal chiarissimo professore Michele Lessona.

Nel 1865 alcuni restauri interni furono fatti al palazzo dell'Accademia e specialmente nella parte che guarda la piazza Carignano, sul disegno dell'ingegnere biellese Mazzucchetti, i quali a giudizio degl'intelligenti non molto consuonano colla parte antica del fabbricato.

La reale Accademia, addì 15 giugno di quest'anno 1867, celebrò in modo degno di lei, l'inaugurazione del monumento a Luigi Lagrangia, uno dei suoi fondatori, innalzato sulla piazza che ne porta il nome. A tal fine tenne una solenne adunanza, nella quale furono lette alcune dissertazioni relative alle scoperte fatte dal grande scienziato.

Qualcuno vi è scivolato, qualche altro vi è stato gettato dal padrone

San Mauro: si prosciuga un canale perché ci sono troppi cani morti

Che cosa si dice all'animale che vive in casa, quando si vuole liberarsene? «Caro amico, addio ora ti affogo» ma urbanamente una carezza prima, un po' di rimorso dopo (non troppo) e poi giù a capofitto nell'acqua il compagno a quattro zampe. Può anche essere che si salvi nuotando e, se non ce la farà, per lui la morte non sarà «violenta»: non lo stritoleranno le ruote di un camion sulla strada, non lo catturerà l'accalappiacani portandolo al canile da cui non si esce più. Una fine rapida, pressoché indolore, perdendo i sensi a poco a poco. E per il padrone la possibilità di andarsene a lungo in villeggiatura senza impicci e al ritorno procurarsi un altro «amico», magari più giovane.

Una storia fantastica? Vediamo la realtà. In questi giorni gli operai dell'Enel incaricati della manutenzione hanno tolto l'acqua nel canale che alimenta la centrale idroelettrica da San Mauro a Chivasso: dodici chilometri di cui quattro interrati. C'erano dentro tanti cani annegati da poco che qualcuno ha pensato di chiamare le guardia zoofile.

Tra le carogne sono venute fuori anche due bestie ancora vive: un alano e il suo cucciolo, così spauriti e disperati, forse ancora increduli di essere stati gettati via da un padrone in cui avevano fiducia, che alla vista dei soccorritori si sono infilati nel buio del condotto e sono fuggiti. Le guardie non sono riuscite a recuperarli. Sono invece ancora salvi, probabilmente proprio perché Stampa Sera si è occupata del loro caso suscitando l'interesse per la loro sorte, i dieci cani che sono finiti «sotto sequestro» al canile municipale dopo che l'anziana padrona è stata ricoverata in ospedale. Ritorneranno ancora con lei nella stamberga dove abitavano a Moncalieri? Gli addetti al canile (un rifugio, a detta di tutti, ben tenuto dove gli animali sono trattati molto umanamente) li hanno curati, ma a Ferragosto è scaduto il termine di custodia. Rimarranno nel canile una settimana ancora a disposizione della padrona se nel frattempo sarà guarita o di chi vorrà occuparsene. E poi?

Tra le molte telefonate che abbiamo ricevuto ce n'è anche una della Lega contro la vivisezione: i soci, quotandosi, potrebbero prolungare loro la vita di un mese mettendoli in pensione qua e là. Ma la speranza è che si faccia avanti qualcuno che li adotti definitivamente.

Un altro caso pietoso ci è stato segnalato dai lettori: due gabbiette che galleggiavano sul Po impigliate nelle radici di un tronco. Gli agenti Enpa le hanno recuperate, ma gli uccellini erano morti.

Cani, gatti, uccelli: estate crudele per questi animali nati in cattività e costretti a vivere sotto padrone. Lo spettacolo frequente di un cane che trotterella sui marciapiedi annusando ogni angolo per ritrovare la strada della casa che oramai lo ha escluso è uno dei più mortificanti per chi ha coscienza civile. Indice significativo di quella carenza di umanità che è ancora una delle componenti della dilagante violenza.

Un "gigante" dal bosco

Quattro cuginetti, Paolo, Claudio, Gian Luca e Massimo di Cumiana e Giaveno sono tra i primi fortunati cercatori di funghi:

Pubblichiamo l'elenco

Trasferimenti nella scuola

Cominciamo stamane — e proseguiremo lunedì nell'edizione pomeridiana — l'elenco dei trasferimenti (da sede a sede) e dei passaggi (cambiamento di materia d'insegnamento) degli insegnanti delle scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica.

La documentazione, pervenuta nei giorni scorsi al Provveditorato dal ministero all'Istruzione, è esposta al pubblico nell'atrio di via Coazze. Entro il 15 settembre scade il termine per eventuali ricorsi.

CAPI D'ISTITUTO

TRASFERIMENTI

Gianello Felicita, punti 8, da Liceo Sc. «Volta», Torino, a XI L. Scientifico, Torino.

Grimaldi Scalafiotti Teresa, punti 4, da Liceo Sc. «Einstein», Torino, a Liceo Cl. «Alfieri», Torino.

Pellegrino Della Valle Giuseppina, punti 7, da I.T.C. di Fossano (CN) a I.T.C. «Galilei», Avigliana (To).

PASSAGGI

Berruti Lucia, punti 16, da I.P.C. «Boselli», Torino, a Liceo Sc. di Acqui Terme (Al).

INSEGNANTI

TRASFERIMENTI - Chimica

Bucarelli Paolo, punti 18, da I.T.C. «Valletta» di Torino a I.T.I. «Giorgi» di Roma.

Cerruti Sola Roberto, punti 27 (soprannumerario), da I.T.C. «Sella» di Torino a I.T.I. «L. Casale» di Torino (corso serale).

Furia Giuseppina, punti 69 (soprannumeraria), da I.T.I. «Guarrella» di Torino a I.T.I. «Baldracco» di Torino.

Mengarelli Paolo, punti 21, da I.T.I. «Avogadro» di Torino (corso serale) a I.P.F. di Torino.

TRASFERIMENTI — Costruzioni, tecnologia della costruzioni e disegno tecnico

Ferraris Piero, punti 21, da I.T.G. di Ivrea (To) (corso serale) a stesso istituto (corsi diurni).

TRASFERIMENTI — Dattilografia, Tecniche della duplicazione, Calcolo a macchina e contabilità a macchina

Balbi Caterina, punti 28, da I.P.C. «Giulio» di Torino, sez. coord. di Settimo Torinese a I.T.C. «Sella» di Torino, cattedra orario.

Canavero Clemenza Angelini, punti 24, da I.T.C. «Roccati» di Carmagnola (To) a I.P.C. «Grandis» di Cuneo, sez. coord. di Bra, cattedra orario con I.T.C. «Guala» di Bra (Cn).

Monti Rodighiero M. Adelaide, punti 33, da I.P.C. «Lagrange» di Torino a I.T.C. «Einaudi» di Torino.

TRASFERIMENTI - Discipline pittoriche

Capello Francesco, punti 21, da 1° liceo artistico di Torino a 1° art. «R. Cottini» di Torino, cattedra orario.

Amici e Colleghi di lavoro partecipano profondamente commossi al dolore di Ottavio Della Nave per la tragica ed immatura scomparsa della moglie

Federica Mussu Della Nave e della piccola Laura

Modesto Cavalieri
G. Franco Antognetti
Salvatore Pani
Renato Caretto
Ugo Barzero
Giuseppe Gallo
Raffaele Ientile
Riccardo Navone
Laura Riccardi
M. Teresa Ruo Roch
Giovanni Tolaro
G. Carlo Veronesi
Bruno Zanotto
Sergio Borletto
Paolo Alfano
Silvana Benzo
Giuseppe Bottino
Riccardo Ceretto
Giuseppe Lampitelli
Maurizia Gillio
Alberto Danese
Guido Maletti
G. Raffaele Queirolo
Riccardo Rossi
Mauro Simonetti
P. Luigi Vallero
Flavio Ottone
Ermanno Gatti
Rita Guazzotti
Egidio Martin
Carlo Bidese
Anna Buonsenti
M. Teresa Vittoria
Luciano Rivoira
Caterina Stabile
Angela Ranalli
Luigi Vanni
Marilena Bongiovanni
Castruccio Castracane
Gualtiero Azzolini
Mario Calusio
Rita Spanu
Patrizia Rossotti
Domenico Viscoli
Nicola Dello Monaco
Mario Testo
Claudio Gherlone
Norella Finetti
Ivan Romagnoli
Gaetano Tria
Carola Palazzi Trivelli
Lisetta Mariot
Santina Dragotto
Guido Gambino
Sergio Beriola
Paolo Cagliero
Giuseppe Cioni
Gualtiero Arnaudi
Luciano Poletto
Aldo Aruga
Enzo Raito
Biagio Di Niquili
Beppino Lanza
Lisa Paduano
Mauro Turco
Elsa Russo
Iride Pagliaro
Fulvio Icardi
Remigio Baldo
Renato Casadidio
Luigi Bolognino
Cristiana Cavagna
Tiziana Rigo
Alberto Servetto
Franco Varca
Antonietta D'Errico
Roberto Ghigo
Giacomo Minetti
Tullio Ruffa
Leone Barabbè
Giuseppe Croce
G. Franco Ciancaglini
Augusta Brero
Luisa Camisassa
Giuliano Gerbo
Ciro Nocerino
Adriano Macus
Giuseppe Greco
Piero Cogno
Umberto Casaro
Angela Grimaldi
Remo Icardi
Sidonia Senetta
— Torino, 19 agosto 1978.

Vicini al dolore di Ottavio Della Nave per la perdita della moglie FEDERICA e della piccola LAURA:
Fiorella Pogliani
G. Franco Vezzaro
Moreno Fogli
— Torino, 19 agosto 1978.

Riposa nella serena pace della tomba di famiglia, in Riabella, l'avvocato

Orazio Jacazio

Lo partecipano Vanna, Paolo, Evangelia, Ena, Nanni, Gisella, i cognati, i cugini.
— Torino, 19 agosto 1978.

Gli avvocati Pier Giuseppe Boggio e Giovanni Garelli piangono l'indimenticabile MAESTRO.

Manlio e Clotilde
Franca ed Emma
Augusto Lidia e Pietro Bocola
partecipano con tutto l'animo al dolore di Vanna e Paolo Jacazio per la perdita del carissimo amico di sempre

avv. Orazio Jacazio

che ricorderanno con profondo immutabile rimpianto.
— Torino, 19 agosto 1978.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci del Circolo degli Artisti annunciano la scomparsa del socio

Orazio Jacazio

— Torino, 15 agosto 1978.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Eugenio Audisio
Bruno Benedetti
Carlo Bertolotti
Tranquillo Bo
Giuseppe Bensi
Manlio Brosio
Luigi Calderan
Alberto Camurati
Giovanni Cossolo
Roberto De Mattia
Giuliano Empria
Renato Franca
Vittorio Giuliano
Carlo Giannotti Serretti
Francesco Maddaloni
Piero Molino
Piero Monti
Giorgio Margary
Elvio Mizzi
Tommaso Olivero
Sandro Orsi
Raffaella Petracchi
Giovanni Pia
Carlo Quadro
Renzo Sogno
Piero Vallero
Enzo Venturelli

Le amiche:
Simona Bertolo
Mirella Ciaccio
Maria Farina
Rosella Guerriero
Laura Mignanego

Celso e Stella Strola addolorati per la scomparsa dell'amico

avv. Orazio Jacazio

partecipano al lutto di Vanna e Paolo.
— Torino, 18 agosto 1978.

Gian Matteo ed Elsa con Nando ed Adelia si uniscono al dolore di Paolo per la perdita del caro PAPA'.

E' mancata in Albenga

Anna Nada nata Acquadro

La piangono: marito, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Borgomanero 35.
— Torino, 19 agosto 1978.

Piera ed Ettore con Attilia e Mimmo, Aldo e Vanna piangono la cara ANNA.

La cognata Maria Nada ved. Grassi ed i nipoti Accordini Albertengo Torretta partecipano affettuosamente al dolore del marito e dei figli.

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Nada i cognati Giulia e Francesco Raimondo e famiglia.

E' mancato ai suoi cari il

dott. Valerio Quarello

Lo partecipano la moglie Emma, il figlio Carlo con la moglie Bianca, la figlia Elena col marito Carlo, nipoti Enrica, Cristina, Laviaia, Valerio, cognati, parenti, l'affezionata Ines. I funerali avranno luogo in Cossombrato d'Asti domenica 20 ore 10,30.
— Cossombrato, 18 agosto 1978.

Lodovico Valarolo e Milvia sono vicini alla famiglia Quarello nel dolore per la perdita del caro VALERIO.
— Cocconato, 18 agosto 1978.

Gianni e Rosalba Pejrolo partecipano con affetto al dolore di Emma, Elena e Carlo per la scomparsa del caro VALERIO.
— Oulx, 18 agosto 1978.

Peppino, Lina e Fernando Scagno si uniscono al dolore della famiglia Quarello per la scomparsa del caro VALERIO.
— Cocconato, 18 agosto 1978.

La famiglia Bonelli-Nebiolo prende viva parte al dolore di Emma, Carlo, Elena per la scomparsa del caro amico VALERIO.

Enrico Udine e famiglia prende parte al dolore della famiglia Quarello per la scomparsa del caro AMICO.

Si uniscono al dolore della famiglia Quarello gli amici Rosy e Dittimo.

Le famiglie Boccio - Meda - Stobbione piangono la scomparsa del cugino

dott. Valerio Quarello

— Torino, 18 agosto 1978.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Sardi nata Franchino

anni 70

Nel dolore infinito ne danno il triste annuncio il marito Domenico; la figlia Caterina col marito Angelo Biandino ed i figli Claudia e Aldo; il figlio Carlo; cognati, cognata, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sant'Ambrogio di Torino il 19 corrente alle ore 16. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Sant'Ambrogio di Torino, 18 agosto 1978.

Dopo un declino sopportato con cristiana rassegnazione, ha raggiunto la casa del Padre

Ippolita Omodeo n. Lajolo

A funerali avvenuti, lo annunciano in accorato rimpianto, le figlie Rosalba Fraccari e Marcella Anfossi con le famiglie, le sorelle, i cognati, i nipoti. Per ricordarla, opere di bene.
— Alessandria, 18 agosto 1978.

La Ditta Omodeo Legnami, Succ. partecipa al lutto per la dipartita della signora

Ippolita Omodeo

vedova del fondatore.
— Alessandria, 18 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Giustino Carta

capotecnico superiore F. S.

Lo annunciano con dolore: la moglie Liliana, mamma, fratello, sorelle, cognati, nipotini e parenti. I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 10,15 parrocchia Immacolata Concezione via Passo Buole partendo alle ore 10 ospedale San Giovanni via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento (non fiori ma opere di bene). Servizio pullman.
— Torino, 17 agosto 1978.

«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita». (Gv. 8, 12)

E' tornata al Padre l'anima buona di

Domenica Lucci nata Parisani

di anni 71

Con profondo dolore nella certezza della resurrezione, ne danno il triste annuncio: il marito Rinaldo, i figli Vinicio con i piccoli Tullio e Paola, Domenico, Giovanni con la moglie Lena e i piccoli Isabella e Saulo, il fratello Dante, cognati, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 agosto alle ore 14,30 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in Torino. Per volere dell'estinta si prega di non inviare fiori ma di contribuire ad opere di giustizia sociale ed amore cristiano per alleviare le sofferenze del mondo.
— S. Margherita Ligure, 18 agosto 1978.

I nipoti Tullio e Paola ricorderanno con imperituro affetto la nonna DOMENICA che è stata per loro la mamma.

Profondamente addolorati, partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita di mamma LUCCI:
famiglia Angelieri
famiglia Cantarella
famiglia Fantone

Si è serenamente spenta, all'età di 93 anni

Maria Villa nata Berardo

Ne danno il triste annunzio i figli Giuditta con Alfonso, Gino con Linda, Nando con Dina, Gina con Riccardo, Carmelo con Carla, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 corrente alle ore 16,15 in Cervignasco (Saluzzo) partendo dall'ospedale civile di Pinerolo alle 15,30. I familiari esprimono gratitudine ai medici, alle suore ed al personale infermieristico della sezione traumatologica dell'Ospedale Agnelli di Pinerolo per le cure e l'assistenza prestate nel corso della degenza.
— Torino, 19 agosto 1978.

Consiglio di Amministrazione e Soci dell'A.P.I.F. Associazione Piemontese Installatori Frigoriferi, partecipano al dolore del vicepresidente Carmelo e Nando per la perdita della mamma

Maria Villa Berardo

— Torino, 19 agosto 1978.

Con i conforti della Fede al termine di una vita interamente dedicata alla famiglia ed alle amorevoli cure delle sofferenze dei suoi ammalati è tornato al Padre il

dott. Luigi Bertinotti

cav. di Vittorio Veneto
Ragazzo del '99

Rassegnati al Divino volere ne danno l'annuncio la moglie Anna Maria, la figlia Maria Lidia con il marito Vittorio Eccettuato, il cognato, gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Balzola, 19 agosto 1978.

Alfredo, Aida e Giulio Eccettuato vivamente commossi partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Bertinotti.
— Balzola, 19 agosto 1978.

Adriano Pitzo Rino partecipano al lutto della famiglia.

E' mancata serenamente

Maria Marletto ved. Bori

Ne danno il triste annuncio la sorella Rosa, il cognato Pacifico Chirone, gli affezionati nipoti, Mauro con la moglie Giusi, figlia Manuela e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 ore 16 partendo da via Ulfreduzzi 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1978.

Partecipano commossi al dolore di Dana, Nando e Michela per la tragica scomparsa di

Pulce Mazzinghi

gli amici:
Fernanda Piermaria Argentero
Antonella Guido Carpani
Ida Nino Chiavazza
Tuwiya Shaul Drory
Sara Mario Grassi
Maria Tito Pasqualigo
Carla Ruffatti
Tommaso Sacco
Enrica Franco Sanero
— Torino, 18 agosto 1978.

Nella Nino Livio Itala e nonna si stringono nel dolore ai familiari di

Alessandra Mazzinghi

— Torino, 18 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Attilio Bianchetta

commerciante

Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora, sorella Dorina, cognati, nipotina, parenti tutti. Funerali oggi 19 ore 14,30, via Di Nanni 118. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1978.

E' mancato

Renato Gennari

giornalista

Ne danno l'annuncio: le Direzioni e le Redazioni de «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri». I funerali avranno luogo lunedì 21 c.m. alle ore 8,45 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (strada San Vincenzo 49) Torino.
— Torino, 18 agosto 1978.

Si associano la Presidenza, la Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» e il Gruppo Anziani.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Pino Furlan

anni 53

Lo piangono la mamma, la moglie Rita, la figlia Marina col marito Renato, la suocera, i cognati Gianni e Clara, nipoti Livio e Edy e parenti tutti. Si ringrazia il dottor Ferroglio per le cure prestate. Un particolare ringraziamento all'amico fraterno Cerutti e agli amici che gli sono stati vicini durante la sua sofferenza. Funerali oggi ore 16 da via Marsigli 98.
— Torino, 19 agosto 1978.

I Condomini tutti di via Marsigli 98 partecipano sentitamente al dolore della famiglia Furlan per la prematura scomparsa del loro caro GIUSEPPE.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la cara figlia Nora

Giovanni Pittarelli

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Carla, la suocera Felicita, zia Maria, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ferrero per le amorevoli cure. Funerale 19 corrente ore 17 nella parrocchia di Villafranca d'Asti. La salma partirà dall'abitazione in corso Ferrucci 25 alle ore 15.
— Torino, 18 agosto 1978.

Cugini Rosina, Aldo, Dario con rispettive famiglie partecipano al dolore di Carla.

E' mancato

Alfieri Quaglia

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Rina Quaglia vedova Prati, la nipote Silvana e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1978.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Elena Bioletto n. Marco

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, i figli Lina, Antonio, Giuseppina, con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lusiglié domenica 20 corr. alle ore 10.
— Lusiglié, 18 agosto 1978.

Famiglie Cena e Aimone partecipano commosse al dolore della famiglia Bioletto.
— Pont, 18 agosto 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Piovano ved. Ghigo

Ne danno il dolorosо annuncio i figli: Giulia, Margherita, Felice; genero Renzo Raspino, nuora Giuseppina Vietti e le amatissime nipoti Anna e Rosanna, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 Parrocchia SS. Annunziata. Non fiori ma opere di bene. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1978.

E' mancato

Giuseppe Perino Duca

anni 64

L'annunciano la moglie, la sorella, figlioccio, parenti e amici. Funerali sabato 19 agosto ore 16.
— Traves, 18 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato il

cav. Antonio Gandino

di anni 73

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Maria Botta, il fratello Marco, il cognato Giovanni Negro, i nipoti Gandino, i cognati Botta e Ghietti e rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra sabato 19 corrente alle ore 17,30 partendo dall'ospedale Santo Spirito per la parrocchia di Sant'Andrea.
— Bra, 17 agosto 1978.

E' mancato

Giovanni Gedda

cavaliere di Vitt. Veneto
ex maniscalco
di anni 87

Lo piangono le figlie Piera, Adelina, Irma e famiglie, parenti tutti. Funerali sabato ore 17 vicolo Tre Lingoni.
— Chivasso, 19 agosto 1978.

L'Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Imposte Dirette e Tesorieri Enti Locali di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del collega

cav. Giuseppe Ambrogio

esattore consorziale di Sciolze

— Torino, 18 agosto 1978.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dello Stabilimento N. 1 Indesit si uniscono al profondo dolore della famiglia per la morte di

Piero Cattaneo

— Torino, 18 agosto 1978.

Rosina e Attilio Grosso
Bianca e Mario Rainero
Regina e Sergio Cugnolio
partecipano al dolore di Adriano e famiglia per la tragica scomparsa di

Flavio Fois

— Bra, 18 agosto 1978.

Teresina Gillio e Collaboratori partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Teresio Audino

— Rivoli, 19 agosto 1978.

La Valle d'Aosta mette in mostra i suoi celebri vini

AOSTA — Dalle 11 è aperta la Fiera dei vini che si concluderà il 26 agosto. L'orario è dalle 15 alle 22,30. Quali vini offre la Vallée?

• I BIANCHI sono rappresentati dal «Moscato» di Chambave e dai «Malvasia» di Nus, questi ultimi spesso presentati come passiti, e dagli «alti» vini di Morgex e di La Salle, dal delicato profumo che ricorda il fieno di montagna, che dissetano e rinfrancano, danno il saluto dell'ultima vite, di quella che cresce più in alto, al cospetto dei Giganti delle Alpi.

• BIANCHI e ROSSI, i vini della Valle sono alpini. La generosità dei caratteri, pur nell'alcoolicità media, il profumo netto nella sapidità un po' rustica li fa ben accompagnare alla cucina locale (zuppe, polenta, salsiccia, mocetta, formaggi, ecc.) quale si addice al clima ed all'esercizio sportivo.

• Tra le particolarità che li caratterizzano si possono ricordare: i vitigni per lo più autoctoni, le diversificate forme di allevamento delle viti, i caratteri dei vini differenziati, anche se di zone vicine, i nomi stessi evocanti l'origine nella dizione francese, la primitività delle piccole vinificazioni, la suggestività delle cantine a «grotta», i riti «bacchici» («chanson à boire» e bevute «à la ronde»). Sono tali caratteristiche a generare l'interesse presso chi già li conosce, le curiosità presso chi per la prima volta li accosta.

• Nella Bassa Valle predominano i ROSSI, degni figli di uve «Nebbiolo», assortite e profumate con apporto di «Freisa», «Neyret», «Vien de Nus», con i vini Donnas, Arnad, Montjovet ed Issogne.

• In Centro-Valle con i vini di Chatillon, Chambave e Nus si fondono le uve di vitigni locali, ed il principe di essi, il «Petit Rouge». Nella zona di Aosta, principalmente sulla costa soleggiata, nascono i vini Collina di Aosta, a base di felice assortimento di vitigni locali e di più recente importazione, tra cui anche i nobili «Pinot» e «Gamay».

XI Mostra dei vini

L'Assessorato regionale dell'Industria e del Commercio, in collaborazione con quello dell'Agricoltura e Foreste, indice ed organizza ad Aosta — piazza Mazzini — dal 19 al 26 agosto 1978 l'XI edizione della Mostra dei vini della Valle d'Aosta.

La manifestazione che ha già riscontrato nelle passate edizioni lusinghieri consensi tende a favorire la presentazione della produzione vinicola della regione ponendo in evidenza l'attività appassionata e sempre più intensa dei viticoltori valdostani.

Essa vuole essere un'ulteriore occasione di incontro tra i produttori, i consumatori e le categorie economiche interessate nel settore della distribuzione in un momento in cui maggiormente e diffusamente si manifesta l'attrattiva verso prodotti che più rispettino dati e caratteri naturali e siano la continuazione della autentica e genuina produzione locale.

La Regione Autonoma

Questa è l'occasione per conoscere anche la Vallée «segreta»

Valle d'Aosta selvaggia, Valle d'Aosta inesplorata. Quanti faranno una risatina, o almeno una mossetta col capo: via, non è troppo, un'affermazione del genere?

Eppure è la verità. Si può ben dire che almeno la metà del territorio valdostano è ancora «intoccato» dal turismo, è sporadicamente frequentato da qualche appassionato, da qualche ricercatore di zone veramente silenziose, fuori da ogni tipo di asfalto, coi soli rumori della montagna e dei montanari; da qualcuno che può passare sia per esploratore che per buongustaio.

Con questo, non vuol mica dire che non sono belle le camminate in Val Ferret o in Val Veny, i sentieri (rintracciati valorizzati con escursioni «guidate») intorno alle due Gressoney, le mulattiere del Parco Gran Paradiso, e quanto insomma c'è di noto e di frequentato accanto alle più note località di villeggiatura. Affatto. Solo che in certe zone ci si avvicina alla saturazione; e non a tutti piace quella specie di processione che si vede su certi sentieri specie nei periodi di punta. E poi c'è quel frastuono e quell'affollamento dei «campi base» (appunto le grandi località di villeggiatura) che dovranno pure un giorno porsi il problema di una riduzione dei moduli di vita cittadini, di un arresto, almeno, del tasso di motorizzazione.

Una motorizzazione che fino a un anno fa si spingeva dappertutto dove vi fosse una strada o un tracciato di strada. Da un anno, fortunatamente, sono state vietate (salvo a chi le utilizza, beninteso) le strade poderali, cosicché il fenomeno ha moderato la sua indiscriminata espansione. Non si va più «fin dove ci possono portare le ruote». Ci son voluti dei divieti perché certuni (quanti!) capissero che in montagna si deve camminare ed è bello camminare.

Ed allora andiamo alla scoperta del «turismo da camminata», pratichiamolo, gustiamolo, proponiamolo, propagandiamolo. Chissà che i responsabili della politica turistica si accorgano che è una cosa seria e ne facciano un programma di sviluppo, organico e coerente.

Ma questo è solo un caso della «inesplorata» Valle d'Aosta, scelto appositamente in una vallata di vecchia tradizione turistica. E nelle zone in cui il turismo non ha ancora messo piede? Qui si può andare solo per accenni, tanto il problema è grosso. C'è tutta la fascia detta dell'«envers», cioè degradante verso nord, dove il sole (d'inverno) splende meno. Eppure guardatela percorrendo l'autostrada da Saint-Vincent ad Aosta, e poi da Aosta a Prè Saint-Didier. E' tutto un susseguirsi di boschi, è un verde spesso e vivo, d'estate, come solo il bosco di montagna sa fare. Togliamo la strada per Pila, togliamo le quattro vallate del Gran Paradiso. Il resto è tutto per il «turismo da camminata», senza bisogno neanche di salire in alto con l'automobile, di andare in quello che si ritiene debba essere sempre il punto di partenza, il villaggio a 1500 metri.

Prendete una carta geografica della Valle d'Aosta. Tra Saint-Vincent e Châtillon trovate Ussel, da cui si può partire, zaino in spalla e voglia di camminare, verso il vallone del torrente Pessy. Poi c'è il bosco Clevasse, poi il vallone del torrente Molina che scende a Pontey, un bel villaggio, sicuramente fuori (ma chissà perché!) dalla tradizione turistica «sviluppata». Proseguiamo. Ecco il bosco di Ban, intervallato da alcuni valloni, per una decina di chilometri, da Pontey alla Val Clavalité, che sale da Fenis fino alla Tersiva e si congiunge alla «finestra di Champorcher» con il culmine della Val di Champorcher e quello della Valle di Cogne. La Val Clavalité è lunga quasi come la Valtournanche, una ventina di chilometri. A metà c'è un pianoro di una bellezza che potete scommettere con chiunque se la prima volta che lo portate a vederlo non gli strappate un lungo grido di meraviglia. Ebbene, qualche anno fa, c'era la proposta di asfaltare la strada poderale. Sarebbe stata una «rottura» di quell'equilibrato sistema montagnoso ancora senza asfalto che fa la tipicità e può fare le future fortune di questa vasta zona montana, che prosegue come grande fiancata verde, con la possibilità di itinerari stupendi nei valloni di Saint-Marcel, poi di Laures sopra Brissogne, quindi dell'Arpisson e di Comboé. E i boschi sopra Gressan, quelli tra Avise e La Salle, detti foresta di Derby, e la gran macchia verde fitto sopra Chabodey, villaggetto «scartato», ma ottimo punto di partenza per questo tipo di «turismo da camminata», che è tutto uno scoprire, tutto un variare tra bosco e radura e prato, con a disposizione frutti selvatici gratis e in quantità, fragoline, lamponi, mirtilli eccetera, a seconda della stagione o dell'altezza per i tempi di maturazione.

Si sarà già capito che questa non è l'apologia di niente. E' un invito. Una prospettiva. Di più, un programma, la possibilità di un programma. I turisti, si sa, vanno dove sono sollecitati ad andare.

Gli espositori presenti alla rassegna

1. **ARNOLD Eleo** - St. Pierre (Bussan Dessus) - Torette 1977
2. **ASS. VITICOLTORI DI NUS** - Nus (Forges) - Vien de Nus 1977
3. **BANCOD Beniamino** - Chambave, via E. Chanoux 76 - Moscato 1977, Petit Rouge 1966
4. **BESENVAL Louis** - Chambave (Tercy) - Vin Colline de Chambave 1977
5. **BIANQUIN Ildo** - Charvensod (Pont Suaz) - Ampelilan 1975
6. **BIONAZ Egidio** - Nus (Plantaz) - Vien de Nus 1977
7. **BIONAZ Massimo** - Jovencan (Ratin) - Rouge Gressan 1977, Gamay Gressan 1977, Rosé Gressan 1977
8. **BLANCHET Delfino** - Morgex (La Ruine) - Vin Blanc de Morgex
9. **CASSOL Elio** - Sarre (Fraz. Lalex 26) - Gamay de la Duma 1976
10. **CAVES COOPERATIVES DE DONNAS** - Donnas, via Roma 85 - Donnas DOC 1974, Donnas OC 1975, Pays 1976, Pinot de Clapey Blanco
11. **CAVORSIN Emilio** - Chambave (Parleaz) - Collina di Chambave 1976, Rosé Collina di Chambave 1977
12. **CHAMONIN Beniamino** - Aosta (Busseyaz) - Petit Rouge, Vien de Nus
13. **CHAMONIN Donato** - Aosta (Busseyaz) - Pinot Nero 1977
14. **CHARRERE Alberto** - Aymavilles (Micheley) - Petit Rouge 1976
15. **CHARRERE Antonio** - Aymavilles (Moulin) - Vin de la Sabla 1976
16. **CHATEL Alfonso** - Morgex - Vin Blanc de Morgex 1977
17. **COGNEIN Luigi** - Aymavilles (Cheriettes) - Petit Rouge 1977
18. **CREST Elso** - Hone, via Clevaz 36 - Rouge de Beauregard 1976
19. **DAGNES Norberto** - Aosta (Champailler 4) - Rouge de Champailler 1977, Rouge de Champailler 1976
20. **DORET Esterina** - St. Pierre (Bussan) - S. Pierre Montagnine 1976
21. **DUCLOS Albin** - Jovencan (Ratin) - Rouge de Gressan 1977
22. **DUJANY A. Cesare** - Chatillon (Plantin) - Colline di Chatillon 1977
23. **FOURNIER Silvio** - Aosta (Beauregard 7) - Rouge de Beauregard 1976, Rouge de Beauregard 1977
24. **GRANGE Pietro** - Gressan (Moline) - Petite Rouge 1977
25. **GROSJEAN Delfino** - Quart (Creton) - Gamay du Zeriat 1976, Gamay du Zeriat 1977, Pinot du Zeriat 1977, Rouge di Creton 1977, Moscato di Creton 1977
26. **JERUSEL Angiolino** - Aosta (Collignon) - Petit Rouge 1977
27. **JOCALLAZ Augusto** - St. Pierre (Bussan) - Petit Rouge 1977, Petit Rouge 1976
28. **LAFFRANC Attilio** - Jovencan (Ratin) - Rouge Gressan 1976, Rouge Gressan 1977
29. **LALE LACROIX P.** - St. Pierre (La Croix) - Torette 1977.
30. **LOMEN Maria ved. Dujany** - Chatillon (Fraz. Pissin Dessous) - Vin de Table 1977, Rouge Chatillon
31. **MACHET Mario** - Chambave (Champlan) - Rouge Chambave 1977
32. **MACHET Martino** - Chambave (Fosses) - Moscato Chambave 1977
33. **MACORI Michele** - Chambave (Champlan) - Rosé de Chambave 1977, Gamay Chambave 1977, Colline Chambave
34. **MONTROSSET Graziano** - Jovencan (Fraz. Jobel 140) - Vino Tavola Petit Rouge 1977
35. **PESSION A. Filippo** - Quart (via Aosta 4) - Vien de Nus 1976
36. **PRAZ Luigi** - Aosta (via Montmayeur 13) - Gamay de Chesallet 1977, Blanc de Chesallet 1977
37. **ROULLET Emiro** - St. Christophe (Capol.) - Petit Rouge 1977
38. **TARELLO Remo** - Gressan - Blanc Beauregard 1977, Rouge Beauregard 1976, Rouge Beauregard 1977
39. **TASSI Felice** - Nus (Forges) - Vien de Nus 1977, Blanc de Nus 1977
40. **THOMAIN Maurizio** - Arvier - DOC 1976
41. **VALLET Ottavio** - Sarre (Petit Cré) - Vin Charvettaz 1976
42. **VERRAZ Albino** - Aosta (Gotrau) - Rouge de Gotrau 1977, Gros Rouge 1974, Blanc de Rouge 1977
43. **VEVEY Alberto** - Morgex (Villair) - Blanc Morgex 1977
44. **VIDI Florindo** - Aymavilles (Vercellod) - Petit Rouge 1976
45. **VIGNA Michele** - Aymavilles (Castello) - Petit Rouge 1976, Le Vin des Amis 1976, Rosé d'Aymavilles 1976
46. **VILLAZ Silvio** - Morgex (La Ruine) - Vin Blanc de Morgex 1977
47. **PALLAIS Pietro** - Sarre (Tissoret) - Colline di Sarre Chesallet 1977
48. **SCUOLA DI AGRICOLTURA** - Aosta (Reg. La Rochère) - Sang de Salasses 1977, Reserves des Chanoines 1976, Petit Rouge 1977; Riesling 1977

LO SPORT

"Se si continua a sostenere - dice Nereo - che il Milan è al completo, io resto a casa,,

ROCCO RISPONDE A RIVERA

Continua la polemica a distanza fra Rocco e Rivera. Il primo sta a Trieste, come un Cincinnato in attesa di riprendere il comando delle proprie legioni, il secondo viaggia per l'Italia al seguito del Milan di cui è dirigente e giocatore. La polemica è mantenuta in vita da qualche equivoco, un pizzico di incomprensione ed un po' di forma. Rocco è stato gradatamente allontanato dalle ragioni tecniche del Milan e si è visto assegnare un incarico di fiducia. Prima di lui c'è un presidente, un allenatore, un direttore sportivo ed un capitano-dirigente. Rocco pensa che nella manovra ci sia soprattutto la mano di un suo ex pupillo, Gianni Rivera. Il quale spiega che gli anni passano per tutti e che i ruoli nella società sono ben definiti. Rocco si risente, è amareggiato, si rammarica perfino che il suo amico Gianni non gli telefoni. Gli rimprovera cinismo. L'altro replica, ribadisce alcuni concetti, ma smentisce di aver pronunciato frasi dissacranti nei confronti del suo ex maestro. Telefoniamo a Rocco, nella sua Trieste. La voce è roca. Ci tiene a spiegare tutto, ad uscire dall'equivoco.

«Non sono andato a Vipiteno — esordisce — *dove stava il Milan in ritiro, poiché non era un mio compito, non sono un tecnico, perlomeno non lo sono più. Per il resto, non discuto con Rivera, aspetto di parlare con il presidente, con il quale ho raggiunto un accordo verbale di massima. Se invece qualcuno continua a sostenere che il Milan è al completo, io resto a casa. Ci sono un grande presidente, un grande capitano, un grande allenatore e un grande direttore sportivo. Se hanno tutto questo, come spero, io sono inutile. Aspettavo un colpo di telefono da Gianni, questo il motivo della mia amarezza. Lui dice che telefona soltanto a sua moglie Elisabetta; che non telefona né alla madre né al fratello. E' fatto a modo suo ed io a modo mio. Speravo in una sua chiamata, come in quella di Albertosi, Bigon, eccetera. E' umano. Ma non ho sollevato polemiche. Né voglio essere ingombrante».*

Si dice che lei sia superfluo in un Milan giovane o quantomeno che tenta di ringiovanirsi.

«Se è per questo — prosegue il "paron" — *mi sono ritirato da allenatore con un anno e mezzo di anticipo rispetto alle norme. Basta che Rivera si informi a Coverciano. Io non voglio il posto di nessuno. Me ne sono stato inattivo sette mesi a Trieste, posso restarci sette anni. E' una polemica stupida, che non giova a nessuno».*

Ma, frattanto, Rivera sostiene che lei rischia di turbare la serenità del clan rossonero.

«Questa è l'ipotesi più assurda e pazzesca che possa essere concepita. Il sottoscritto ha sempre agito nel bene e nell'interesse del Milan. Semmai, ho tentato sempre di tranquillizzare tutto e tutti. Non mi si possono muovere accuse del genere. Non sono certo io a creare del caos».

Signor Rocco, alla base ci deve essere un elemento, un particolare per cui è nata questa disputa a mezzo stampa fra lei e Rivera. In altri termini, come si sono svolti i fatti?

«A fine stagione parlai con il presidente. Ricevetti una proposta che mi stava bene al novanta per cento. Ed aspettai le ferie, la fine delle vacanze. I giorni passavano e nessuno scriveva a Nereo. Un mese di ritardo. Poi mi arrivò la raccomandata. Colpa del Consiglio che non si riuniva mai. E successivamente sono incominciate le interpretazioni. Rocco non va a Vipiteno (ed io ho già spiegato le ragioni del mancato viaggio) e dunque Rocco ha rotto con il Milan. Qualche giornalista ha travisato la realtà ed il caso è stato gonfiato troppo. Poi la storia delle mancate telefonate cui ho accennato prima. Ma non c'è altro».

Ma si dice e si legge che Rivera non la voglia più coinvolgere nelle questioni tecniche. Anche questa può essere una interpretazione. Lei cosa ne pensa?

«Che non posso credere in una cosa del genere, poiché i miei rapporti con Gianni sono normali. Non lo vedo da Catanzaro ed a quei tempi tutto filava liscio. Ieri ha compiuto gli anni ed io gli faccio tanti auguri».

Anche noi interpretiamo. In Rocco c'è tanta amarezza. Dopo aver vissuto tanti anni come protagonista nel Milan, oggi si sente emarginato e dunque inutile. Ed allora basta una telefonata non ricevuta ad avvilirlo, a farlo reagire istintivamente. In segno di difesa e, forse, di sopravvivenza. Poi cambiamo argomento. Si passa alla stagione che è alle prime fasi, a ciò che sarà, ai progetti più o meno velleitari delle squadre più forti d'Italia.

Rocco non studia neppure la risposta. Sembra essersi fatta già un'idea molto precisa sulla situazione: *«La Juve si è rinforzata non cambiando nulla. Al Torino auguro di mettersi a posto poiché a Udine non ho visto un bel Torino. Per quanto concerne il Milan, dico che se Novellino rende per quanto vale e se Chiodi fa una decina di gol (dietro siamo molto forti) può essere un concorrente molto pericoloso per la Juventus nel discorso scudetto. Quest'anno abbiamo una mentalità vincente».*

Dopodiché Rocco ci saluta. Ci sembra commosso. Commosso e contrariato, a causa di quell'incarico di consigliere che forse non gli va giù.

Angelo Caroli

Rossi: Stanco sì ma non di fare gol

VICENZA — «Le partenze di Filippi e Lelj rientrano in un normale avvicendamento, l'importante è che sia rimasto Paolo Rossi», *così va ripetendo Fabbri a quanti ritengono di dover sottolineare il grande vuoto lasciato soprattutto da Pippo Filippi, cursore inesauribile e jolly a tutto campo, unico in Italia. Ma anche volendo prendere per buone le affermazioni di Fabbri, pur riconoscendo che il nuovo Vicenza, come valore dei singoli ed equilibrio di squadra, non si discosta poi molto da quello precedente, il tema centrale del prossimo campionato resta un altro.*

Vero: Paolo è rimasto; ha alle sue spalle una squadra e un tecnico che in due anni hanno saputo portare un ragazzino sconosciuto ai vertici mondiali. Le premesse per un terzo campionato di favola ci sono, così come sono legittime le speranze del presidente Farina, che considera Paolo un patrimonio tecnico ed economico inesauribile. Eppure, sono bastati quindici giorni di precampionato per capire che attorno a quel ragazzo l'ambiente è profondamente cambiato. Soprattutto sono venute meno quelle condizioni di tranquillità in cui Paolo è cresciuto fino ad affermarsi atleta di assoluto valore. Torniamo dunque all'interrogativo secondo coi più autentico: come sarà il nuovo Rossi, con quale spirito si prepara ad affrontare le fatiche e le responsabilità del campionato?

«Non mi faccio illusioni — *ammette con sincerità Paolo* —. Già in queste prime amichevoli ho avuto un assaggio di quello che mi aspetta in campionato: come mi muovo, sono in tre pronti a saltarmi addosso. Ripetere i 23 gol dello scorso anno non sarà facile».

— *E' stato scritto di un Rossi stanco e sazio di calcio.* «Un po' stanco, ma sazio certamente no. Quando entro in campo, ritrovo la stessa carica nervosa e lo stesso piacere che provavo quattro anni fa quando giocavo nella Primavera della Juventus. Sotto questo aspetto non è cambiato niente: giocare mi diverte ancora».

— *Sessanta partite lo scorso anno, un'estate bruciata senza un attimo di tregua. Non temi di dover pagare il conto prima o dopo?*

«In questi quindici giorni sono riuscito in parte a recuperare. Mi sento già meglio. A Vicenza ho ritrovato i miei amici, con loro sto bene, non parliamo di calcio e tanto meno vengono a chiedermi autografi e fotografie. Oltre tutto, finiti gli allenamenti, mi ritiro su in collina, a casa mia, lontano da tutti. Mi sembra un sogno».

— *Qualcuno ha voluto farti i conti; tra ingaggio, premi, contratti pubblicitari, quest'anno potresti arrivare a prendere quasi duecento milioni. Cosa può chiedere ancora un ragazzo di 22 anni?*

«A volte invidio i miei coetanei, i miei stessi compagni di squadra. Vorrei tanto uscire di casa senza essere riconosciuto, camminare per le strade, guardare le vetrine, vivere in pace».

— *Non ritieni di essere stato in parte corresponsabile di questo clima di fanatismo dimostrandoti troppo spesso disponibile? Ti invitassero alla festa dell'uva di un qualche paese, tu saresti pronto ad andarci, a dire di sì.*

«Stai tranquillo, ho cominciato anche a dire di no».

— *E se il Vicenza, dopo averti valutato cinque miliardi, si ritrovasse con un centravanti che firma mille autografi al giorno ma che non segna più un gol nemmeno su rigore?*

«Farina morirebbe di dolore».

Franco Mognon

Week-end granata-bianconero a Genova ed a Bergamo

Toro senza Zaccarelli ma con Pecci La Juventus senza i "militari,,

C. Sala trascinerà il Toro a Marassi?

Anche se siamo ancora nel «calcio d'estate», con quanto di provvisorio, di inattendibile e di allegro può offrire, gli impegni diventano sempre più severi per le squadre più in vista. Prendiamo Juventus e Torino: domani sera i bianconeri incontrano a Bergamo l'Atalanta, i granata stasera giocano a Marassi contro il Genoa. Per la squadra di Trapattoni il primo collaudo con un avversario di serie A, per quella di Radice si tratta di giocare contro una squadra che in serie A c'è stata fino all'anno scorso. Logico quindi che questi due incontri non si possano liquidare con una presentazione affrettata e neppure si possono considerare come semplici allenamenti.

La Juventus mancherà dei militari Tardelli, Virdis e Fanna, cosa che consente a Boninsegna e Furino di giocare. Entrambi si sono già resi conto che in considerazione della loro non più verdissima età (naturalmente, si sta parlando di anni... calcistici) non avranno il posto fisso di titolari in campionato ed hanno accettato serenamente il ruolo. Entrambi, però, sostengono che possono ancora farsi valere ed auspicano soluzioni tattiche particolari che possano consentire all'allenatore di utilizzarli. Domani sera, quindi, giocheranno anche per dimostrare che hanno sempre ottime possibilità.

Per il Torino, il discorso è più semplice e nello stesso tempo più complesso. Come è noto, mancherà Zaccarelli e si tratta di un'assenza pesante. Soprattutto, c'è la preoccupazione che questo periodo di forzato riposo non consenta a Zaccarelli di presentarsi al meglio quando le partite cominceranno a contare sul serio, in Coppa Italia ed in Coppa Uefa. L'inizio di stagione non è stato favorevole ai granata, che hanno avuto parecchie grane ed altrettanti infortuni. Non sono cose preoccupanti, d'accordo, ma è evidente che Radice avrà molto da lavorare per ripresentare in piena forma una squadra in grado di puntare allo scudetto. Le due prime uscite, quelle di Ivrea e di Udine, non hanno entusiasmato e si aspetta quella di stasera per una generale verifica. Proprio per guadagnare tempo e presentare gli uomini «che contano» in piena forma agli impegni ufficiali, Radice stasera effettuerà pochissime sostituzioni.

Il recupero di Pecci (la cui caviglia comincia a mettere giudizio) è molto importante, anche se è probabile che il giocatore sarà in campo soltanto per i primi quarantacinque minuti. Per il resto, il Torino è già in formazione definitiva, se si esclude l'assenza di Zaccarelli. Giocherà con Terraneo; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Onofri; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Vullo, Pulici. Sarà interessante seguire la prova di Onofri, impegnato contro gli ex compagni, in un ruolo che è di importanza fondamentale. In pratica, quella di «libero» è l'unica posizione nella quale il Torino ha cambiato ed è logico che Radice guardi con attenzione a quanto succede nel ruolo di regista difensivo. Nel Genoa, inoltre, giocano Gorin e Masi. Il primo, rappresenta il passato granata, il secondo l'avvenire, in quanto potrebbe anche tornare granata. Un motivo di più perché Radice lo segua con attenzione.

r. e.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale [illegible] danza
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Invito alla musica: Canzoni [illegible] confini**, presenta Nino Fuscagni (c)
19,10 **[illegible] ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
19,20 **Robinson Crusoe**, dal romanzo di Daniel De Foe (prima puntata)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **[illegible] una luce**, spettacolo-gioco condotto da Luciano De Crescenzo, Claudio Lippi [illegible] Ines Pellegrini — *In questa puntata si affrontano fra di loro le rappresentative [illegible] Cogne (Valle d'Aosta) e di Selinunte (Sicilia)* (c)
21,55 **Le Indie [illegible] quaggiù**, un viaggio oltre [illegible] folclore (prima puntata) — *L'Abruzzo è la terra visitata oggi dalla troupe guidata da Carlo Alberto Pinelli. Si vedranno allora i mandriani della Tolfa, conoscitori del poema ariostesco sulle cui rime improvvi[illegible] variazioni che tengono conto dei tempi d'oggi; [illegible] giostra della Sartiglia, con la caratteristica gara «all'anello» che i crociati importarono in tutta Europa dalla Palestina; la festa matrimoniale della Zeza, di tradizione napoletana. E poi la particolare venerazione per i santi, ognuno dei quali specializzato in una singolare incombenza: san Venanzio cura l'artrite, san Domenico i morsi dei serpenti, santa Lucia la vista* (c) - **Telegiornale**. Nel corso della trasmissione collegamento con Monaco di Baviera per i campionati mondiali [illegible] ciclismo [illegible] pista

Rete due

13 — **TG 2 - Ore [illegible]**
13,15 **Cantautori [illegible] Sanremo**, quarta rassegna della canzone d'autore (seconda parte) (c)
18,15 **Scaramouche**, romanzo musicale con Do[illegible] Modugno, Carla Gravina, Raffaella Carrà (terza puntata)
19,20 **[illegible] 2 Sportsera** (c)
19,45 **TG 2 [illegible] aperto**
FILM 20,40 **Spazio [illegible] Questione di vita [illegible] morte**, telefilm — *Per un incidente, un'astronave che era partita dalla base Alpha [illegible] il compito di esplorare un nuovo pianeta, è costretta a fare ritorno alla base. Qui [illegible] scopre un "clandestino" a bordo, che alla partenza non c'era: è un'astronauta che [illegible] era creduto morto già da cinque anni. Consueti protagonisti della serie sono Martin Landau, Barbara Bain* (c)

Barbara Bain nello "Spazio"

FILM 21,35 Il cinema di Vassilij Suksin: **Viburno rosso**, regia [illegible] Vassilij Suksin, con Lidija Fedoseeva, Vassilij Suksin, N. Ryzov. Drammatico, 1974 — *E' probabilmente il film più famoso del regista, ed uno dei punti più alti della sua produzione. Egor, un [illegible] detenuto, viene scarcerato [illegible] conta di rifarsi una vita [illegible] di sposare Ljuba. Il "riscatto" è più duro di quanto non pensava, ed anche quando riesce con difficoltà a trovare [illegible] lavoro, è continuamente roso da dubbi ed angosce. Viene ricercato dai componenti della banda alla quale apparteneva, affinché [illegible] riunisca a loro, ma Egor rifiuta di riprendere quella vita e viene ucciso* (c) - **TG [illegible] Stanotte**

TV ESTERE

Svizzera

16 — **Aquisgrana: Campionati mondiali di equi[illegible]** (c)
FILM 19,15 **George va [illegible] scuola**, telefilm (c)
19,40 **Sette giorni** (c) — 20,10 **Telegiornale** (c)
20,45 **Scacciapensieri**, disegni animati (c)
21,30 **Telegiornale** (c)
FILM 21,45 **Al di [illegible] del ponte**, regia di Ken Annakin, con [illegible] Steiger, David Knight, Maria Landi. Drammatico 1957 — *Inseguito da Scotland Yard per certi reati commessi, un finanziere viaggia in treno alla volta del Messico, dove conta di rifugiarsi avendovi depositato un cospicuo malloppo. In treno conosce Scarff, ormai ubriaco, e lo scaraventa dalla vettura pensando di prendere la sua identità e [illegible] mettersi così in salvo*
23,25 **Telegiornale** (c) — 23,35 **Sabato sport** (c)

Capodistria

20,30 **L'angolino [illegible] ragazzi** (c) — 21,15 **Telegiornale** (c)
FILM 21,35 **Hondo: Trattato di pace**, telefilm (c)

FILM 22,30 **La ragazza [illegible] Giulio**, regia di Tonino Valerii, con Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Anna Moffo. Drammatico, 1971. — *Giulio [illegible] il nome della giovane protagonista, impostole in memoria del padre morto. La ragazza abita [illegible] Venezia [illegible] la madre che non si occupa di lei e con una governante, Lia, che odia gli uomini [illegible] le trasmette questa [illegible] disposizione negativa. Giulio è fidanzata con uno studente, Lorenzo, ma ha una intensa relazione con Amerigo. A poco [illegible] poco, però, scopre in [illegible] stessa di essere incapace di amare* (c)

Montecarlo

19,30 **Disegni animati** — 19,45 **Telefilm** — 20,10 **Notiziario** — 20,25 **Telefilm**
FILM 21,15 **[illegible] il taciturno**, regia di Max Hunter, con George Eastman, Liana Orfei, Peter Heltman. Western, 1968. — *Una carovana vie[illegible] attaccata da una banda di fuorilegge, che la stermina degli uomini che la accompagnano. Unica superstite [illegible] Linda, giovane donna il cui marito era stato assassinato dal capo di un'altra banda di trafficanti d'armi, [illegible] nome Thompson. La donna è salvata da Bill, un cow boy testimone del massacro della carovana*
22,45 **Oroscopo di domani** — 22,50 **Notiziario**

TV PRIVATE

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 15 — **I due magnifici fresconi**, [illegible] Marino Girolami, [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Valeria Fabrizi, Maria Grazia Spina. Comico 1969 — *Le imprese grottesche di due mafiosi, inseguiti dai compari, abbandonati dalle mogli, e privi del tutto [illegible] di sussistenza*
FILM 17 — **La vergine [illegible] Bali**, di Guido Zurli, con Giorgio Ardisson, Haydée Politoff, Lea Lander. Avventuroso 1973 — *Un gentle[illegible] londinese stanco del matrimonio, [illegible] città e [illegible] lavoro, fugge a Bali per vivere come un selvaggio, ma resta invischiato suo malgrado in [illegible] storia di gangster*
19 — **Salty, [illegible] del [illegible]**
FILM 21 — **Commando di spie**, di José Luis Merino, con Craig Hill, Annabella Incontrera, Piero Lulli. Guerra 1970 — *Per tendere un tranello agli americani, alcuni tedeschi che si fingono inglesi scortano in giro per la Francia un inglese che si finge Rommel, [illegible] tra loro c'è una spia*
FILM 23 — **Quickly (Baci [illegible] spari a colazione)**, di Alberto Cavallone, [illegible] Magda Konopka, Sergio Leonardi, Jane Avril. Avventuroso 1974 — *Tra coccodrilli, rivoluzionari [illegible] deserti, una ladra fugge inseguita dalla nipote, dai complici, dalla polizia e [illegible] fascinoso agente segreto*

Videogruppo — Canale 52

FILM 18 — **Ragazza tutta nuda assassinata nel parco**, di Alfonso Brescia, con Robert Hoffman, Irina Demick, Adolfo Celi, Philippe Leroy. Giallo 1973 — *L'agente di una compagnia di assicurazioni indaga sulla strana morte di un industriale tedesco trovato assassinato in un Luna Park*
19,30 [illegible]
19,45 **Videomusic**
FILM 20 — **Vado in [illegible] a far quattrini**, di Claude Bernard Aubert, con Charles Aznavour, Daniel Ceccaldi, Doudou Babet, Nap Nem. Drammatico 1967 — *Un postino [illegible] arruola nella Legione Straniera attirato da sogni di grandi ricchezze, ma ben presto [illegible] accorge che la vita militare non è come pensava.*
21,30 **Oh, Amanda!**
FILM 22,15 **L'implacabile caccia**, di Jacques Pointrenaud, con Roger Hanin, Corinne Marchand, Lila Kedrova. Avventuroso 1968 — *Un pilota-avventuriero alla caccia di un tesoro con tre strani rivoluzionari ed un'affascinante guerrigliera*
23,45 **Videonotizie 2**

Tele Torino — Canale 61

15 — **Le [illegible] di TTI**
16 — **L'Aragosta in discoteca**. Oltre [illegible] chiacchierare, telefonare [illegible] scherzare, oggi Dario Mazzoleni presenta dei dischi
17,30 **Top Music**. Ritorna Ivan Graziani, l'autore di «Pigro»
18 — **[illegible] Prix**, replica della puntata di ieri
19 — **Musica Market**, dove si parla di [illegible] e curiosità estive
19,45 **TTI Notizie**
20 — **Animale? Come si permette?**, replica della puntata [illegible] lunedì
FILM 21 — **Le ragazze [illegible] piazza di Spagna**, di Luciano Emmer, con Lucia Bosè, Cosetta Greco, Liliana Bonfanti. Commedia 1952 — *Gli amori di tre sartine, intime amiche, iniziano per gioco oppure per ripicca, ma conducono tutti inevitabilmente davanti all'altare*
22,30 **Top Music**. Ritorna Domenico Colarossi alias Nico Fidenco
[illegible] — [illegible] **Minoprio**
FILM 23,05 **Playboy**, di Enzo Battaglia, con Sergio Leonardi, Teresa Gimpera, Daniela Giordano. Commedia giallo-rosa 1968 — *Giovane dongiovanni in crociera ruba alla madre alcuni gioielli, ma misteriosissimi individui fan di tutto per impossessarsene [illegible] loro volta*

G. R. P. — Canale 42

FILM 17,05 **Trigger cavallo prodigio**, di Frank Mc Donald, con Roy Rogers, Dale Evans, Jack Holt. Western 1952 — *Un ricco allevatore possiede una bella figlia e un focoso stallone. Un aitante cow-boy s'innamora della fanciulla, mentre la sua cavalla s'invaghisce dello stallone. Entrambi dovranno molto sudare per conquistare [illegible] loro prede*
FILM 18,35 Telefilm-Cronaca: **[illegible] diamante.** Si tratta di un fatto realmente accaduto
19,10 **GRP Flash**
FILM 19,35 Telefilm: **Clutch Vargo**
20,15 **Le comiche**
FILM 20,35 **Lo spione**, di Jean Pierre Melville, con Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani, Fabienne Dali. Giallo 1963 — *Dopo aver compiuto [illegible] rapina, quattro gangster parigini [illegible] accorgono che tra loro c'è una spia, [illegible] cominciano a sospettarsi a vicenda*
22 — **Musicabaret**
FILM 22,40 Telefilm-Cronaca: **Fonte di informazioni**
23,40 **GRP Flash**
FILM 0,05 **Operazione sottoveste**, di Blake Edwards, con Cary Grant, Tony Curtis, Joan O'Brien. Comico 1960 — *Durante la seconda guer[illegible] mondiale un sottomarino americano gira l'oceano con a bordo ufficialesse, bambini e capre*

Cary Grant com'è oggi

DOVE ANDIAMO STASERA

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
Il mio [illegible] è nessuno, di Tonino Valerii, con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Confronto e amicizia. Rivalità tra un pistolero del passato leggendario e un [illegible] boy [illegible] generazione.
Orario: 14,30-16,30-18,20-22,20-22,30. ★ Western
[illegible]DIZIONE (1970) — Ingresso L. 2300

ARISTON — [illegible]. Lagrange 21, Tel. 546.147
[illegible] sera, di Jean-Claude Tramont, con Michel Dutronc, Annie Girardot, Mathias Habich (Francia - Colori) — Dal [illegible]nzo «Le photographe» di Pierre Boulle, donna coinvolta in complotto che l'annienta.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○ — Ingres[illegible] L. 2000

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190
Messaggi da forze sconosciute, di Richard Moore, con David Carradine, Christopher Lee, Roddy McDowall (Usa - Colori) — Un lottatore e [illegible] cieco affrontano dure prove [illegible] un mondo senza tempo. Non viet.
[illegible]: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Fantascienza
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso [illegible]

[illegible] — v. Viotti 8, Tel. 519.516
Un [illegible] è sempre un marito, di Serge Friedman con L[illegible] V[illegible], Frédérique Hebrard, Daniel Prevost (Francia - Colori) — Piccola crisi coniugale per una donna [illegible] [illegible] è tentata di ingannare il marito.
Orario: [illegible] stabilire. ■ Commedia drammatica
OGGI LA [illegible] — Ingresso L. 2500

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ■ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2300

CENTRALE [illegible] — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110
Mean Streets, di Martin Scorsese, [illegible] Robert De Niro, Amy Robinson (Usa - Colori) — La vita degli italiani nella «Little Italy» di New York rispecchiata da [illegible] film presentato a vari festival. Viet. 14.
Orario: 15,45-17,55-20,40-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1973) — Ingresso L. [illegible]

CORSO — c. Vitt. Eman. 50, Tel. 510.702
Attentato al Trans-American Express, di David Lowell Rich, con Ben Johnson, Vera Miles, Ben Murphy, Martin Milner (G. B. - Colori) — L'incubo d'una catastrofe [illegible] un treno espresso in corsa.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2300

CRISTALLO — v. Goito [illegible], Tel. 650.71.00
Ali[illegible] nel paese delle pornomeraviglie, di [illegible] Townsend, con Kristine De Bell, Larry Gelman, Allan Novi[illegible] (Usa - Colori) — L'ermina di Lewis Carrol riveduta e corretta alla maniera delle pornofiabe. Viet. 18.
Orario: 15-16,30-18-19,30-22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2500

DORIA — v. Gramsci 9, Tel. 542.422
Una [illegible] [illegible] passioni, di Etienne Perier, con Claudia Cardinale, Jacques Perrin (Francia - Colori) — Marito tradito fa scoppiare uno scandalo che coinvolge la moglie distrutta dalla crisi coniugale.
Orario: 14,30-16,30-18,35-20,35-22,40. ★ Drammatico
OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31, Tel. 500.760
Slip, di Michel Lang, [illegible] Daniel Ceccaldi, Myrian Boyer, Guy Marchand (Francia - Colori) — Commedia tipicamente francese in cui convergono situazioni brillanti e divertenti.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ■ Commedia
PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2000

IDEAL — C. Beccaria 4, Tel. 541.523
Amore, piombo e furore, di Antonio Brandt, con Fabio Testi, Jenny Aguiter, Warren Oates, Sam Peckinpah (Italia - Colori) — Avventure [illegible] West drammatizzate da un racconto pieno di forte tensione emotiva. Viet. 14.
Orario: 15,10-17-18,50-20,40-22,30. ■ Western
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — [illegible] L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
[illegible] cadavere era già [illegible] di Patrice Leconte, con Michel Coluche, Jean Rochfort, Roland Dubillard (Francia - Colori) — Poliziotto investigatore e suo buffo aiutante imbranati davanti a [illegible] morto che è vivo. Non vietato.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Commedia farsesca
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico, Tel. 541.283
Uomini d'argento, di Ivan Passer, [illegible] Michael Caine, Cybill Shepard, Stephane Audran, Martin Balsam (Usa - Colori) — A Las Vegas, sindacato del crimine coinvolge giocatori e finanzieri in un intrigo sensazionale.
★ Drammatico
OGGI LA PRIMA — Ingresso L. [illegible]

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6, Tel. 652.54.70
[illegible] proibite, di Jean Paul Marse, con Patrice Pascal, Odile Palombo, Jacqueline Laurent (Francia - Colori) — Si riaccende la luce rossa per un film tra i più arditi della nuova stagione. Viet. 18.
Orario: da stabilire. ★ Erotico
[illegible] LA PRIMA — Ingresso [illegible]

NAZIONALE — v. Pomba 7, Tel. 518.850
Squadra [illegible] di Richard Heffron, con Tony Musante, Susan Strasberg, Simon Oakland — L'agente Coppola al comando di un gruppo [illegible] poliziotti pronti a stroncare il traffico di stupefacenti.
Orario 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30. Non vietato. ★ Poliziesco
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. [illegible]

OLIMPIA — v. Arsenale 34, Tel. 532.448
[illegible] [illegible] e peccato), [illegible] Sergio Nicolay, con Anza Pelica, Joanna Pavel, Aimée Jacob (Romania - Colori) — Vicende drammatiche e passionali di un reduce di guerra tradito dalla moglie. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400
Sodoma e Gomorra, di R. Aldrich e S. Leone, con Ainouk Aimée, Rossana Podestà (Italia - Colori) — Corruzione e distruzione delle bibliche città dominate dal vizio e dal peccato. Non vietato.
Orario: 14-16,45-19,30-22,15. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1961) — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Ridendo e scherzando, di Marco Aleandri, con Gino Bramieri, Walter Chiari, Olga Karlatos, Luciano Salce, Macha Meril (Italia - Colori) — Farsesca vicenda in [illegible] episodi di varia comicità. Viet. 18.
Orario: 15-16,55-18,40-20,35-22,30. ★ Commedia
Critica ●[illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. [illegible]

STUDIO RITZ — v. Acqui 2, Tel. 830.521
Cane di paglia, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (Usa - Colori) — Un giovane matematico, in vacanza con la moglie in Inghilterra, fa strage di alcuni giovani delinquenti. Viet. 18.
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1971) — Ingresso L. 2000

VITTORIA — v. Roma 336, Tel. 511.789
Sono stato un agente Cia, di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Clery, Maurizio Merli (Italia - Colori) — Ex agente ora scrittore insegue in Grecia gli assassini d'un vecchio amico. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Spionaggio
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18, Tel. 511.293
Pornofollie di notte, di Joe d'Amato, con Amanda Lear (Italia - Colori) — Erotismo, fascino e ambiguità attraverso le condizioni e lo spettacolo di uno dei personaggi più famosi dei nostri giorni. Viet. 18.
Orario: 15,05-17,05-18,55-20,45-22,30. ■ Commedia
Critica ● — P[illegible] ○○○○ — Ingresso L. 1200

[illegible] — [illegible] Sabotino, Tel. 335.9815
Bermude la fossa maledetta di Anthony Richmond, con Janet Agren, [illegible] Kennedy (Italia-Spagna - Colori) — Misteriosa luce che sale dagli abissi marini [illegible] forse la causa delle tragedie [illegible] Bermude. Non viet. Orario: non comunicato. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna 47, Tel. 486.560
Per un pugno di dollari di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté, Marianne Koch (Italia - Colori) — Pistolero solitario si inserisce nella lotta fra due clan contrapposti. Non vietato.
Orario: 20,30-22,30. ★ Western
RIEDIZIONE (1964) — Ingresso L. 1000

LA PERLA — c. De Gasperi 26, Tel. 584.791
Carrel agente pericoloso, di Ivan Nagy, con Don Murray, Diahn Williams (Usa - Colori) — Agente per liberare una donna uccide spietatamente il sequestratore, [illegible] lei lo denuncerà. Non viet.
Apertura ore 15. ★ Poliziesco
Critica [illegible] — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5, Tel. 683.354
Bel Ami il mondo delle donne, di Georges Cochoux, con Jean-Claude Berco, Nathalie Nort (Francia - Colori) — Giovane ambiziosissimo fa carriera grazie al fascino che esercita sulle donne. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Commedia erotica
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua [illegible], Tel. 795.805
M[illegible], di Robert Allen Schnitzer, con Ellen Barber, Sharon Farrell, Jeff Corey (Usa - Colori) — In una città del Mississippi arriva una donna in cerca della bimba che fu costretta ad abbandonare. V. 14.
Orario: 16,45-18,40-20,35-22,30. ★ Drammatico
Critica ●[illegible] — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello 8, Tel. 876.061
Dove [illegible] le aquile, di Brian G. Hutton, con Richard Burton, Clint Eastwood (Usa - Colori) — Commando angloamericano assalta castello pieno di SS per liberare falso generale. Non viet.
Orario: 15,30-18,45-22. ■ Guerra
RIEDIZIONE (1968) — Ingresso L. [illegible]

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30, Tel. 545.245
Serafino, di Pietro Germi, con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo, Francesca Romana Coluzzi, Saro Urzì (Italia - Colori) — In Abruzzo un pastore finto tonto se la gode indispettendo il parentado. Viet. 14.
Orario: 15-17-18,50-20,40-22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1968) — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni ■ Torino

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
6000 km di [illegible], [illegible]. Bozzuffi, B. Giorgi. Non viet. 20,30; [illegible],30. ★ [illegible]

CONTINENTAL (v. Nizza 348, [illegible]. 697.068)
La stangata, [illegible]. Newman, R. Redford. Non viet. ★ Avventuroso

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Gli eroi di Telemark di A. Mann, con Kirk Douglas, Richard Harris. Col. 20,30; 22,30. ★ Guerra

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, [illegible]. 851.904)
Fermi tutti [illegible] [illegible] rapina, Robert Wood. Non [illegible]. Ap. 16,20. Ult. [illegible]. ★ Poliziesco

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Candido erotico, Lilli Carati. Viet. [illegible]. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Erotico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Shoot la voglia di uccidere, E. Bo[illegible]. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Cinema e pornografia **[illegible]** [illegible] Colori, sonoro e ripresa primi film muti americani. Viet. 18. Ingr. [illegible].

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Billy Chang. ★ Lotta orientale
Super-Kong. ★ Fantavventuroso

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi **Gli ammutinati del Bounty**, M. Brando. Proiezione unica ore 20,15. ★ Avventuroso

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Soldato blu, C. Bergen. Non viet. ★ Dramma Western

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
I desideri di Emanuelle. Col. Viet 18. ★ Erotico

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
La poliziotta fa carriera, E. Fenech. ■ [illegible]

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
New York-Parigi air sabotage. ★ [illegible]

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
I leoni della guerra, Bronson. Non viet. (Ingr. 800). ★ Guerra

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi **Il gatto** di Luigi Comencini con Mariangela Melato 20,15-22,30. ■ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Rassegna fantascienza Konga. ★ Fantascienza

SAN PAOLO (v. Cesana [illegible] tel. 372.637)
Shoot la voglia di uccidere, E. Borgnine. Non viet. (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
[illegible] colpo, O. Reed. Col. Non viet. ■ Avventuroso

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario [illegible], tel. 772.907)
Giulia di F. Zinemann, con J. Fonda, V. Redgrave. Col. Or.: 20,10-22,30. ★ Commedia [illegible]

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible] (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Il bandito e la Madama, B. Reynolds, J. Reed. ■ Avventuroso

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Notti porno nel mondo N. 2 di Joe D'Amato, con Ajita Wilson. 2ª vis. Viet. 18. Ap. 15,30. ★ Erotico

LUCE * (strada Lucento 3, tel. 731.615)
Yeti il gigante del XX secolo, con P. Grant. ★ Avventuroso

LUINI * (v. Luini 90, tel. 290.339)
domani **Totò monaco di Monza.** ★ Comico
Preparati la bara. ★ Western

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS ([illegible]. R. Parco 142, [illegible]. 203.588)
Paura in città, M. Merli. Viet. 14. ★ Poliziesco

LANTERI * (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Colpo segreto di Bruce Lee. Colori. ★ Lotta orientale

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Rom bob bon, Soltoft. Viet. 18. ★ Erotico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
I [illegible]. Non viet. ★ Guerra

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
In una notte piena di pioggia nel nostro solito letto, G. Giannini, C. Bergen. ★ [illegible]

ERIDANO d'Essai (corso Casale [illegible], tel. 832.086)
A 007 vivi e lascia morire, di G. Hamilton con R. Moore. 20,15; 22,30. ★ Spionaggio

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Nero veneziano, Cestiè. Viet. 18. (Ingr. 800). ■ Drammatico

S. LUIGI * (v. Ormea 4, tel. 682.471)
Storia di Karatè pugni e fagioli. Ore 21. ★ Western

[illegible] (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Il buono, il brutto, il cattivo, C. Eastwood. Col. Regia S. Leone. ★ Western

* Cinema o [illegible] parrocchiale.

■ Segnalato dalla [illegible]

Ilie Nastase, considerato «il più grande attore del tennis mondiale», può finalmente dar prova di tutti i suoi talenti: gira un film con Ali McGraw, naturalmente sui campi rossi

ECONOMICI

21 Offerte affitto

VILLA di recente costruzione composta di 8 vani a 25 km da Torino. Telefonare 441474.

22 [illegible]

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia magazzini deposito mobili. Tel. 346.777, 346.71.94. Valsania.

24 Mobili, arredi

ARMADI [illegible] veneziani locali [illegible] [illegible] letti ottone 1 milione 500 mila in noce lire 1 milione 200 mila armadioni veneziani in noce anche su misura con letti incorporati. Corso Francia 280, via Isaglio 74, via S. Donato 96.

ATTENZIONE camere matrimoniali 249.000 cucine laminato complete L. 165.000. Pagnone mobili via Lagrange 29. cortile.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobilifi- [illegible] S. Maurizio via Verdi 34 Torino, vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 50% su prezzi inchiodati al 1977. Approfitta- [illegible]

37 Campeggio e sport

VACANZE IN ROULOTTE
con caravan Center vendite di tutte le roulottes d'esposizione e rimanenze stok complete di [illegible] veranda stufa doppi vetri da m 3 in poi a prezzi di assoluta concorrenza pagamento senza anticipo senza cambiali senza ipoteca. Strada dell'Aeroporto To tel. 262.1271.

38 Animali e veterinaria

[illegible] vende pastori tedeschi belga schnauzer nani giganti doberman [illegible] cocker barboni. Telefonare 946.8736.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. L. [illegible] contanti l'Immobiliare Maddaloni vende sulla riviera adriatica villette 2 camere letto soggiorno servizi patio con barbecue giardino da L. 23.000.000. Tel. Torino 556.433.

A. A. L. 3.600.000 studio uno vende baita di [illegible] vani da ristrutturare [illegible] terreni vicinanze di Paesana altre L. 7.800.000 tel. 540947.

ALASSIO sul mare camera tinello angolo cottura servizio [illegible] balconi [illegible] tel. 0182-43.158/43.280.

ANDORA tra gli ulivi camera cucina abitabile servizi balconcino arredato L. 23.900.000 Confar 0182-43.158/43.280.

BERGEGGI in condominio a picco sul mare bilocale con servizi e grande balcone vista imprendibile L. 33.400.000 Confar Tel. 0182 - 43.158/43.280.

CASA in stupenda posizione vicinanze Asti comoda autostrada ampio terreno vendo L. 34 milioni trattabili. Telefonare 0141 34.882.

[illegible] indipendente stupenda posizione panoramica 6000 mq terreno collina Castel Alfero Asti acqua luce vendo L. 12 milioni tel. [illegible].

CASA [illegible] con progetto approvato 2000 mq. terreno collina Cocconato acqua luce vendo L. 9.800.000 tel. 504130.

CASA signorile restaurata con giardino in Ottiglio posizione panoramica vendo L. 36 milioni trattabili. Telefonare 0141 34.882.

CASA stupenda posizione panoramica 1500 mq terreno collina Neive acqua luce vendo L. 1[illegible] milioni tel. 6408030.

CASETTA da riattare indipendente stupenda posizione panoramica collina Saluzzo 6000 mq terreno vendo L. 8 milioni. Tel. 504058.

CASETTA indipendente abitabile subito nelle colline di Alba 4 vani con rustico e terreno vendo L. 15.800.000. Tel. 0141 34.882.

Due racconti per l'estate: vivere in coppia

I fidanzati vecchi

di Pasquale Festa Campanile

Ormai sono tredici mesi che viviamo separati Elvira e io. Durante i quaranta anni del nostro matrimonio ci siamo voluti un gran bene, e adesso che lei è lontana mi sento perso.

Elvira abita con Mario, il più grande dei nostri figli, in una casa sulla via Appia Nuova oltre l'ippodromo delle Capannelle. Io sto dall'altra parte di Roma, sulla Cassia, dopo la Tomba di Nerone, in casa dell'altra nostra figlia Teresa.

In fondo li capisco. Mario ha quarant'anni, e Teresa quarantadue. Nemmeno loro sono più tanto giovani. Hanno due figli ciascuno; e vivono in una certa ristrettezza. Tuttavia avrebbero potuto comportarsi meglio, penso, e trovare un'altra soluzione; Mario avrebbe potuto contribuire alle spese di Teresa, o viceversa.

Così Elvira e io, rimasti senza un soldo, avremmo potuto andare a vivere, tutti e due, o in casa del figlio maschio, o della femmina. Invece Mario ha detto: «Io mi prendo mamma. Tu prendi papà».

Teresa, più che ospitarmi, mi tiene in casa, anche se fa di tutto per nascondere il fastidio che la mia presenza procura a lei e a suo marito.

A Elvira telefono ogni tanto, quando posso, e se in casa non c'è mio genero. So che si secca quando il telefono è occupato. Nemmeno Teresa è tenera.

«A chi telefoni, alla mamma? Ma perché non la lasci in pace». Io sento molto la mancanza di Elvira. Abbiamo tutti e due più di sessant'anni, ma siamo sicuri di amarci ancora: e vivere separati ci addolora e ci rende infelici.

Così, ogni tanto, ci diamo un appuntamento a mezza strada. Io prendo un autobus fino a Ponte Milvio. Poi un altro autobus che mi porta al Piazzale delle Belle Arti. Lì c'è un tram, la circolare esterna, con la quale arrivo fino a San Giovanni. E' ai giardinetti di San Giovanni che di solito ci incontriamo, un paio di volte al mese, nel primo pomeriggio. Adesso che è quasi inverno, e la luce del giorno va via presto, ci sediamo su una panchina, e parliamo. Parliamo di tante cose, della vita passata, di quando non avevamo ancora figli, del presente, e di questo nostro incerto futuro. Poi anche lei riprende il suo tram, che la porta alle Capannelle.

Dopo le prime volte, abbiamo deciso di vederci di nascosto. Mario e Teresa infatti, quando seppero dei nostri incontri, non li approvarono.

«Papà, avete tutti e due più di sessanta anni. Perché rompete i coglioni».

Questo lo disse Mario.

E Teresa: «Perché non ve ne state in pace. Perché ci create sempre dei problemi?».

Io invece sono molto preoccupato, e non soltanto per me. So che anche Elvira si sente sola. Abbiamo trascorso una vita insieme, uno per l'altra, come due sposi felici, dividendo, come si dice, le gioie e i dolori. Non è un capriccio questo bisogno che sentiamo di vederci. Così, una o due volte al mese, ci prepariamo una bugia, o approfittiamo di qualche impegno che hanno i figli, e ci incontriamo sempre nello stesso posto, nei giardinetti davanti alla basilica. Parleremmo per ore, se potessimo. Ma preferiamo non tornare a casa oltre un certo orario, perché Mario e Teresa sono molto sospettosi.

Parliamo di tutto, Elvira e io; non abbiamo dimenticato nulla della nostra vita. A letto, fino all'ultimo, siamo andati molto d'accordo; anche da vecchi, ogni volta che chiedevo a Elvira di aprire le gambe, lo faceva volentieri e con affetto. Ne abbiamo parlato e riso, proprio l'ultima volta, seduti sulla panchina dei giardinetti di San Giovanni.

«Lo sai che io ti desidero ancora», le ho detto. Elvira prima ha riso, poi si è fatta seria.

Allora le ho confessato che spesso la notte mi masturbo.

«Pensando a te», le ho precisato.

E lei: «E' tardi, dobbiamo rincasare. Mario potrebbe capire che sono venuta a un appuntamento con te».

Ma io la conosco, e l'ho vista turbata.

«Perché non mi accarezzi. Qui sulla panchina. E' buio. E poi siamo marito e moglie».

«No, adesso no. La prossima volta».

«Me lo prometti che la prossima volta...».

«Te lo prometto».

E se n'è andata.

«Appena posso ti telefono», le ho gridato dietro.

Pasquale Festa Campanile

Russare in due *di Giuseppe Pontiggia*

Dormire con una persona che russa è quasi impossibile e non stupisce che i tentativi per riuscirci siano quasi illimitati. Quello più comune è di immaginare che il dormiente sia un gatto, da attirare con il caratteristico verso di richiamo, come se gli si offrisse il latte su un piattino. Qualcuno però si ribella e levandosi di soprassalto, tra indignato e stupefatto, chiede: «Cosa fai?». Intanto si è svegliato e per un po' non russa. Secondo altri, invece, il verso del gatto suonerebbe come un segno di riprovazione, cui il colpevole, pur dormendo, non sarebbe insensibile. I risultati, in entrambi i casi, sono comunque effimeri e perciò colui che veglia ricorrerà ad altri mezzi.

Molto diffuso è quello di svegliare il dormiente, magari assestandogli un colpo leggero ma preciso sulle spalle e illustrandogli la situazione. Se però sussistono differenze eccessive di età o imbarazzanti di grado o piacevoli di sesso, due sole sono le alternative che in un primo momento si presentano: o restare svegli oppure fare cadere un oggetto. Qualche concitata parola di scusa contribuirà a svegliare del tutto il compagno e se non altro la vendetta è assicurata. Non ci si può infatti vendicare che indirettamente, trattandosi di uno di quei casi rari in cui il colpevole appare innocente perfino alla sua vittima.

Chi però ha condiviso a lungo la stanza con una persona che russa, difficilmente crederà alla sua innocenza. Prima o poi scoprirà le sue responsabilità: dalla vita disordinata che conduce all'alimentazione irrazionale, dalle norme igieniche che non osserva all'animalità ottusa che si cela sotto modi cortesi. E sarà autorizzato alla rappresaglia.

Delicato il problema se si tratta di una coppia. Sbigottimento, angoscia, smarrimento, rapida revisione del senso della propria vita e dell'opportunità di una scelta: il trauma del viaggio di nozze non è in genere la scoperta del sesso — come qualcuno dice, o diceva — ma la scoperta dell'insonnia vicino al compagno che russa. E l'insonnia delle mogli insoddisfatte non è provocata tanto dalla delusione per un uomo che, dopo avere appagato istinti unilaterali, si volta su un fianco e dorme, quanto da un uomo che dopo l'amore, si volta su un fianco, russa e impedisce che la compagna dorma.

Se invece è la donna che russa, evento più raro, l'uomo avrà a sua disposizione alcune possibilità: alludere il mattino, magari in modi reticenti, alla respirazione e ai suoi problemi; l'accenno sarà sufficiente, almeno nei primi tempi, a gettarla nella costernazione, anche se inadeguato a rimuoverne la causa. Oppure potrà fingere di russare, svegliando la compagna che sta russando sul serio e che non esiterà a reagire. L'esperienza sarà però istruttiva solo per chi finge. Altra risorsa, questa valida per entrambi, è di parlare in sogno: consigliabili gli incubi, con gemiti, sollevamento sul letto e ricaduta.

Ancora più efficaci le parole compromettenti, un «caro!» di intensità tipicamente extra-coniugale o una «Marta!» sussurrata in un soffio, con la bocca che resta semiaperta. Tranne il caso sfortunatissimo in cui il coniuge ne sia rassicurato — pensando alla giustizia distributiva e soprattutto alla divisione dei beni — le parole rivelatrici gli troncheranno il sonno. E anche nel caso in cui il risultato sia parziale, si ottiene almeno un salto di tonalità, il passaggio dal rantolo al fischio affievolito o, se non altro, la liberazione di una narice. Tutte conquiste che solo l'inesperto potrà considerare di poco peso.

Se russano invece tutti e due, non ci saranno tregue né compensazioni: isolati nel proprio fragore, si desteranno reciprocamente solo a tratti, ma all'alba ciascuno sarà convinto con la miopia del perseguitato, di non avere chiuso occhio a causa del vicino. La mutua intolleranza porta direttamente alle camere separate: meta che invece, quando solo uno russa, è spesso agognata vanamente dall'altro, cosa che alla separazione delle camere finisce talora con il preferire la separazione legale, che risolve non solo questo problema, ma anche altri.

Giuseppe Pontiggia

sulla strada prevedere l'imprevedibile *salva la vita*

Un uomo anziano reagisce in maniera diversa

Guarda l'esempio: un uomo anziano si prepara ad attraversare sul passaggio zebrato e guarda a sinistra per scegliere il momento giusto. Il conducente dell'auto crede di poter preseguire la marcia perché pensa che il pedone abbia capito che deve aspettare. Infatti la velocità del mezzo e la sua vicinanza al passaggio zebrato dovrebbero suggerire questo comportamento. Ma può non essere così!
Infatti molti anziani sottostimano la distanza e la velocità dei veicoli che sopraggiungono. Il rischio di investire il pedone proprio sul passaggio zebrato è dunque gravissimo.

Fare attenzione agli anziani

E' possibile che un pedone anziano attraversi nel posto giusto ma nel momento sbagliato.
Un buon conducente deve:

- rallentare e accertare che l'anziano abbia recepito con chiarezza la situazione;
- essere pronto a far fronte alle decisioni sbagliate del pedone.

Prevedere è indice di intelligenza

Non tutti i pedoni sono uguali. Basta pensare alle diverse reazioni che sulla strada possono avere: un bambino, un uomo che ha fretta, una donna che aspetta un figlio, un handicappato, una signora carica di pacchi, ecc. Un automobilista capace deve sempre osservare per prevedere le reazioni dei vari utenti della strada. Potrà così correggere i propri errori ed evitare quelli degli altri.

Sulla strada l'imprevedibile deve essere previsto

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Campagna Sicurezza Stradale

«Senza ossigeno siamo già andati noi»

Compagnoni polemico per gli 8000 di Messner

CERVINIA — L'impresa di Reinhold Messner è catalogata fra le più importanti dell'alpinismo mondiale, non tanto per le difficoltà tecniche della scalata del Nanga Parbat (8125 metri), nel Karakorum, ma per essere stata realizzata — seconda volta nello spazio di pochi mesi — senza fare uso delle bombole ad ossigeno.

Il successo non è senza polemiche. Gli alpinisti valdostani rivendicano il primato. Compagnoni in una intervista alla *«Gazzetta del Popolo»* ha commentato: *«Siamo stati noi i primi a scalare gli 8000 metri senza ossigeno»*. E Giuseppe Cheney, guida alpina di Courmayeur: *«Noi guide alpine abbiamo il carattere di guide e non di alpinisti puri. Non affrontiamo nessuna imprudenza, mentre gli alpinisti forse sì. Inoltre Messner compie queste imprese perché è "sponsorizzato". Vale a dire che è pagato da ditte che gli "suggeriscono" di compiere imprese di valore, ma a pagamento per "sfruttare poi il nome"»*.

«Sono cose vecchie — ha detto Compagnoni precisando naturalmente di non avere intenti polemici — *l'impresa ha un suo significato poiché si tratta sempre di superare gli ottomila anche se a quell'altitudine ci siamo arrivati non solo io e Lacedelli, ma anche altri componenti della spedizione al K2.*

«La cosa più importante in questa impresa, è la fortuna di essere assistiti dal bel tempo e da condizioni favorevoli. Gli ottomila ormai si superano, naturalmente ci vuole la dovuta preparazione, il fisico che possa resistere a queste prestazioni».

Achille Compagnoni

Reinhold Messner

Già 24 anni fa gli alpinisti valdostani avevano superato gli ottomila metri senza usare i respiratori: il 31 luglio del 1954, alle ore 18, Lacedelli e Compagnoni erano in vetta al K2 (8611 metri) senza l'uso di ossigeno. Ad 8400 metri le bombole si erano esaurite. Dal campo situato a 8200 metri avevano calcolato di farcela in sei ore mentre ne avevano impiegate il doppio. Walter Bonatti con un altro membro della spedizione trasportò le bombole al campo e restò più ore senza ossigeno in attesa del rientro di Compagnoni e Lacedelli.

«Certo senza ossigeno — ha continuato Compagnoni — *abbiamo fatto moltissimo anche perché abbiamo dovuto superare l'impatto di trovarsi all'improvviso a 8400 metri senza respiratori e quindi adattarci a dover proseguire nell'incognita»*.

BILANCIA PAGAMENTI

Oltre 1000 miliardi di attivo

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa nel mese di luglio con un attivo di 1040 miliardi di lire. Lo ha reso noto la Banca d'Italia in base a dati provvisori.

Con l'eccezionale attivo registrato nel mese di luglio i conti valutari italiani con l'estero hanno accumulato nei primi sette mesi del 1978 un surplus di circa 3422 miliardi di lire; per contro nei primi sette mesi dello scorso anno la bilancia dei pagamenti risultava ancora passiva per quasi 730 miliardi di lire.

L'attivo dell'intero 1977 è già stato largamente superato nei soli primi sette mesi di quest'anno, giustificando così l'aspettativa, già espressa dalle autorità monetarie e confermata anche ieri da Palazzo Chigi nel consuntivo sull'attività di governo, di avere a fine 1978 un attivo di circa tremila miliardi.

Questa previsione tiene ovviamente conto di possibili deficit della bilancia dei pagamenti che potrebbero avvenire alla ripresa autunnale, quando gli effetti della stagione turistica si attenueranno, mentre l'apparato produttivo avrà necessità di un maggior volume di importazioni.

(Ansa)

SETTIMANA IN BORSA

Ancora in rialzo

MILANO — Superata la pausa di Ferragosto che ha ridotto la settimana in esame a sole tre sedute, il mercato ha accentuato il movimento rivalutativo delle quotazioni, nonostante si sia trovato impegnato nelle due ultime sedute nelle sistemazioni delle posizioni per la chiusura dei conti relativi del ciclo operativo di agosto. Neppure il fatto che il costo del denaro per i riporti è stato mantenuto invariato al 14-15% e le vendite coattive avvenute sulla posizione dell'agente di cambio Angelo Maragnani, dichiarato insolvente, hanno disturbato i disegni in atto.

L'insolvenza, valutata in circa 120 milioni e coperta per gran parte con il fondo degli agenti di cambio, è stata di modesta entità e le relative vendite non hanno avuto ripercussioni di rilievo sui prezzi a parte qualche titolo a scarso flottante.

Invece le azioni del denaro si sono estese ad una rosa discretamente ampia di valori grazie all'inserimento di più consistenti movimenti speculativi con il ricorso al settore dei premi, dove l'attività ha raggiunto volumi rilevanti e dove i «donts» hanno segnato continue lievitazioni. Sostenuta dagli acquisti effettuati dagli operatori a copertura dei premi venduti e da ricoperture di posizioni al ribasso, la quota, dopo aver assorbito senza danni l'afflusso dei realizzi provenienti dalla risposta premi, si è mossa decisamente al rialzo conseguendo in sole tre sedute un miglioramento medio del 2,80 per cento circa.

Ma oltre che sui soliti titoli delle partecipazioni statali, il movimento di ripresa ha potuto contare anche su nuove iniziative che hanno interessato ancora le Fiat, Olivetti, Rinascente e si sono successivamente estese ad alcuni assicurativi, a diversi finanziari ed a qualche bancario.

Le Fiat ad esempio sono ulteriormente migliorate portandosi con il titolo ordinario a 1993 contro 1910 di venerdì scorso. In recupero anche le Generali passate da 38.000 a 39.200, Le Alleanza da 16.300 a 16.685: mentre tra i bancari si sono distinte le Interbanca portatesi a 10.010 da 9.380 e le Mediobanca terminate a 34.750 contro 33.140. Queste ultime hanno beneficiato anche di voci secondo le quali il consiglio di amministrazione dell'Istituto nella prossima riunione per esaminare il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso potrebbe deliberare un aumento del dividendo e del capitale.

Tra gli altri valori guida in ulteriore rialzo le Olivetti che con il titolo privilegiato sono terminate a 1175 contro 1065. In ripresa le Bastogi portatesi a 539,50 contro 508, le Pirelli passate da 878 a 907, le Viscosa terminate a 920 contro 845. Tra gli industriali migliori le Italcementi terminate a 13.110 contro 12.750, le Lepetit portatesi a 13.000 contro 12.100, le Miralanza risalite a 14.500 da 14.010.

REDDITO FISSO

Anche sul mercato obbligazionario, superata la pausa di Ferragosto, l'attività si è fatta più animata.

Corso post-universitario

Laureati ad Alba

ALBA — (g. f. f.) *Prenderà il via dopodomani, lunedì 21 agosto la seconda parte del corso post-universitario di specializzazione in viticoltura ed enologia, organizzato dall'Università di Torino, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio di Cuneo e con il Comune di Alba.*

Il ciclo di studi della durata di un anno, si è svolto per il primo semestre, prevalentemente teorico-didattico, presso la Facoltà di agraria dell'Ateneo di Torino, mentre la seconda parte didattico-applicativa, è prevista appunto presso l'Istituto tecnico agrario enologico di Alba.

La caccia è utile solo al Governo?

NOVARA — A 4 giorni appena dall'apertura della caccia non s'attenua, nelle stazioni, il movimento di armati con schioppo a doppia canna, accompagnati dai loro cani. C'è da immaginare la strage di volatili; ci sarà da mangiare selvaggina in famiglia per un mese almeno! Quest'anno le domande di licenza sono aumentate, da centinaia a migliaia, previo deposito di L. 24,50, senza contare la carta bollata. Al Governo, che è, si può dire, il solo avvantaggiato, tocca un guadagno considerevole da questa tassazione volontaria. Ci incuriosisce, tuttavia, il sapere (e non sarà facile) se questo compiacimento per l'accrescersi degli introiti sia condiviso anche dal ministro dell'Agricoltura. Grave è infatti lo scapito per la campagna dalla perdita di tanti uccelletti, che la difendevano dagli assalti degli insetti distruttori *(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 19 agosto 1878).*

Due settimane casearie alla «Fiera della Provincia Granda»

Mostra di formaggi del Cuneese per farli conoscere e difenderli

CUNEO — Quanti sono i formaggi prodotti nel Cuneese? Non esistono statistiche, ma si sa che sono tantissimi; molti comuni, altri più rari e pregiati, conosciuti più dai buongustai e dagli esperti che dal normale consumatore. La Camera di Commercio di Cuneo, con interessante iniziativa promozionale ha deciso di puntare su questi ultimi, organizzando una «Mostra-mercato del formaggio tipico» che è stata inserita nell'ambito della *«Fiera della provincia Granda»* che s'apre domani domenica per chiudere i battenti il 3 settembre prossimo.

«Vogliamo contribuire — spiega il presidente della Camera di Commercio, dott. Giacomo Oddero — *alla salvaguardia e al potenziamento della produzione originale casearia della nostra provincia, le cui tradizioni ultracentenarie hanno non poco contribuito alla sopravvivenza d'attività che ancora oggi ci permettono di ben figurare nella nobile gastronomia dei formaggi»*.

Per due settimane, negli appositi «stands» allestiti all'interno della fiera, aperta in piazza Martiri della Libertà, sarà possibile gustare ed acquistare i migliori formaggi dei pascoli alpini e delle colline langarole, insieme ad una pubblicazione che consiglia gli abbinamenti enologici.

Ecco, nell'ordine d'apparizione sul catalogo preparato dai funzionari della Camera di Commercio, i profumati deliziosi prodotti che s'intende salvaguardare e potenziare: Castelmagno, «Toma», Nostrale o formaggio dei margari (sia a pasta dura che tenera), «tipo Sbrinz», Grana padano, Raschera (nelle forme rotonde e quadrate), Tomini di Melle, «Brus».

Per ogni formaggio viene anche riportata la zona indicativa di produzione attuale. Si scopre così che mentre il «Brus» viene ancora fabbricato, esclusivamente con tecnica artigianale, in un centinaio di comuni montani e collinari, i «Tomini di Melle» sono confezionati in due soli centri della Valle Varaita, appunto Melle e Frassino, mentre il favoloso «Castelmagno» bisogna andarlo a cercare, se si vuole l'autentico ed originale prodotto, dell'Alta Valle Grana, nel comune omonimo.

Dopo la «Mostra-mercato del formaggio tipico» la Camera di Commercio intende anche avviare un serio discorso per la formulazione dei disciplinari che dovranno precedere la denominazione d'origine controllata.

Molti formaggi, infatti, come il «Castelmagno», il «Raschera» e i «Tomini di Melle», pur essendo prodotti in quantità limitata (e talvolta limitatissima) e in zone geograficamente ristrette sono in vendita in quasi tutti i negozi d'alimentari e le latterie della provincia e della regione (e Torino è un po' la pietra dello scandalo...).

Appare quindi evidente che questi rari formaggi sono largamente e sfacciatamente imitati e che il consumatore ignaro paga caro e salato un formaggio che non è affatto quello originale. Con il «Doc» quest'illecita concorrenza non sarà più possibile. Sarà infatti la legge a tutelare prodotto e produttore, con le sanzioni previste per il reato di frode in commercio.

Gianni De Matteis

Aosta: al rettile motorizzato non dispiaceva il calduccio

Tassista viaggiava da giorni con una vipera sotto il sedile

AOSTA — (l. b.) *Per parecchi giorni una vipera è andata in giro in taxi senza molestare il conducente, né i clienti, né i compagni, occasionali, di viaggio, ma, una volta scoperta è stata soppressa, com'era ovvio.*

La presenza del rettile sul taxi di Pietro Guichardaz, 59 anni, è stata individuata casualmente: in attesa di clienti il tassista ha parcheggiato l'auto in un apposito posteggio di piazza Chanoux, in pieno centro della città ed ha invitato a bordo della vettura un collega per rompere, conversando, la noia della solitudine, ma il colloquio è stato interrotto bruscamente dalla vipera che è uscita dal nascondiglio che s'era fatto.

I due tassisti sono scesi precipitosamente dall'auto ed hanno prudentemente bloccato le portiere.

Per snidare il pericoloso rettile il Guichardaz ha avuto l'idea d'accendere il motore e di innestare la ventola del riscaldamento ad aria. Attirata dal tepore, la vipera è strisciata fin sul sedile anteriore, andando addirittura ad attorcigliarsi intorno al piantone del volante. A questo punto il Guichardaz, vistala alla sua mercé l'ha uccisa con un secco colpo di cacciavite.

Pare che il rettile fosse sul taxi da parecchi giorni anche se si è sempre mantenuto inoffensivo. Si presume infatti che la vipera sia salita sull'automobile in occasione del trasporto di un cliente da parte del Guichardaz in una zona d'alta montagna.

La vipera, sgusciata all'interno della vettura mentre il passeggero apriva la portiera, se ne sarebbe stata quatta quatta sotto il sedile del guidatore senza mai farsi scoprire e senza disturbare (ci si consenta l'eufemismo) i numerosi clienti che nei giorni seguenti sono saliti sul taxi per corse lunghe o brevi.

Nonostante ciò quand'è stata scoperta, per la vipera non c'è stata possibilità di scampo e l'auto, quello che era diventato il suo abitacolo e per il quale aveva rinunciato alla sua montagna, s'è trasformata nella sua gabbia mortale. Una vittima della motorizzazione anche lei.

L'autunno s'avvicina

Lavori da Bra a Savigliano prima che cali nebbia fitta

SAVIGLIANO — *(f. p.)* La strada provinciale Savigliano-Bra sarà ancora per poco tempo oggetto di notevole preoccupazione per gli amministratori locali delle zone collegate dalla provinciale, ma soprattutto per gli automobilisti che la percorrono.

Sono in corso infatti, finalmente, i lavori di bitumatura, di sistemazione della sede stradale e di tracciatura delle strisce bianche della segnaletica orizzontale.

La strada Savigliano-Bra è purtroppo deficiente delle indispensabili segnalazioni stradali e questa situazione ha da tempo e a più riprese provocato le proteste degli automobilisti e più ancora dei camionisti verso gli amministratori dei vari Comuni che sorgono lungo la provinciale. Percorrere certi tratti della strada, dopo esservisi immessi uscendo dal casello di Marene della Torino-Savona è spesso alquanto rischioso.

C'è da sperare comunque che i lavori siano condotti sollecitamente e comunque già a buon punto prima dell'arrivo delle nebbie autunnali. Le foschie in queste mattinate di un'estate assai capricciosa hanno già fatto le loro prime apparizioni, mettendo in crisi non pochi viaggiatori, per nulla garantiti da quelli che dovrebbero essere i previsti limiti di sicurezza.

I lavori interessano anche il quadrivio tra la provinciale e le «reale» alla periferia di Marene. Sono state sistemate infatti, le piazzuole spartitraffico e le aiuole di svincolo ed è già qualcosa. L'importante, come s'è detto, è far presto.

Temperatura ore 12 a Torino: 24 - Ieri max 29; min 18,5

Situazione Infiltrazioni di aria fredda provenienti dal nord Europa tendono ad interessare le regioni centrosettentrionali adriatiche. **TEMPO PREVISTO:** Sulle regioni centro-settentrionali adriatiche poco nuvoloso con tendenza di aumento della nuvolosità. **Temperatura:** In lieve diminuzione sulle stesse regioni. **Venti:** Inizialmente deboli variabili da Ovest. **Mari:** Poco mossi tendenti a mossi.

In Italia

Alghero	+17	+25
Ancona	n.p.	n.p.
Bari	+19	+26
Bologna	+15	+28
Bolzano	+10	+28
Cagliari	+18	+32
Catania	+17	+28
Catanzaro	n.p.	n.p.
Cuneo	+15	+25
Firenze	+17	+32
Genova	+19	+27
Milano	+16	+27
Napoli	+17	+28
Palermo	+24	+28
Pescara	+18	+27
Roma	+18	+27
Venezia	+16	+28
Verona	+15	+28

All'estero

Atene	+24	+33
Bangkok	+25	+32
Bruxelles	+12	+23
Cairo	+23	+34
Ginevra	+11	+17
Honolulu	+23	+31
Lisbona	+15	+28
Londra	+16	+22
Madrid	+15	+33
Miami	+28	+31
Mosca	+8	+19
New York	+26	+34
Parigi	+12	+21
Rio	+13	+28
Stoccolma	+20	+25
Tel Aviv	+21	+29
Tokyo	+28	+29
Vienna	+13	+29

La settimana prossima comincia il rientro nelle città del nord

Le grandi ferie verso la fine

Ultimo weekend delle «grandi vacanze». Alla fine della prossima settimana, a Torino e nelle altre città industriali del Nord, avverrà il rientro: le fabbriche riaprono; un po' più abbronzata la gente torna in officina e negli uffici. Le ferie estive continuano invece per i più fortunati, come dimostrano le foto che pubblichiamo qui.

Brigitte Bardot, che nonostante il suo fascino inaffondabile da anni è scomparsa dagli schermi, si attarda nella sua villa presso Saint-Tropez. Con rarissimi amici e il motoscafo personale se ne va tutta nuda al largo, in cerca della tintarella integrale.

Meno integrale è la cura del sole del villeggiante (forse un industriale tedesco) che sul molo di Saint-Tropez si sta dirigendo verso il suo «yacht».

L'ultima immagine è romana. Un gruppo di turiste straniere colto dall'obiettivo nella lunga quotidiana marcia di museo in museo, di rudere in rudere, di foro in foro, di pinacoteca in pinacoteca con tappa finale in Vaticano. Il caldo nella capitale continua a stremare e le straniere adottano gli hot-pants.

GLI SPETTACOLI PER CHI RESTA IN CITTA'

Cinema

- **Al Centrale «Mean Streets» di Scorsese; al Ritz «Cane di paglia»; al Continental «La stangata»; al Movie «Gli ammutinati del Bounty»; allo Zeta «Giulia».**

Televisione

- **I film: sulla retedue (21,35) «Viburno rosso» di Suksin; «Lo spione» con Belmondo (20,25 GRP); «Operazione sottoveste» (0,05 GRP).**

Punti verdi

- **Per la rassegna dei Punti Verdi il Parco Rignon (corso Orbassano 200) ospita questa sera lo spettacolo folkloristico del coro sardo di Thiesi (provincia di Sassari).**

TUTTI I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 16-17-18-19